Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Si parla di FEDERMECCANICA**			
1+14	Il Sole 24 Ore	03/03/2023	*Meccanica: frenata nel '22, ripresa al quarto trimestre (G.Pogliotti)*	3
9	La Repubblica - Ed. Bari	03/03/2023	*L'industria metalmeccanica fa meglio delPItalia "Ma i margini si riducono" (C.Di Zanni)*	5
3	L'Edicola del Sud	03/03/2023	*Bari e Bat, la metalmeccanica cresce piu' che nel resto d'Italia*	6
1+10	L'Eco di Bergamo	04/03/2023	*Meccanica orobica al top: +8,6% nel 2022. Buone le previsioni*	7
V	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Salento	04/03/2023	*Calo della produzione metalmeccanica Pisano': "Colpa dei costi e della guerra"*	9
1+10	Gazzetta di Reggio	03/03/2023	*"Metalmeccanica. Preoccupati da guerra e rincari"*	10
6	Conquiste del Lavoro	03/03/2023	*Federmeccanica:71% imprese soffre impatto costi materie prime,produzione -0,4% in 2022*	13
1+12	Gazzetta di Mantova	10/03/2023	*"Ora politiche industriali per innovare e crescere"*	14
Rubrica	**Si parla di FEDERMECCANICA - siti web**			
	Ilsole24ore.com	02/03/2023	*Effetto caro energia sulla meccanica: produzione -0,4% nel 2022*	17
	It.advfn.com	02/03/2023	*Federmeccanica: -0,4% produzione metalmeccanica 2022, pesano rincari*	20
	Italia-informa.com	02/03/2023	*Federmeccanica, 165ª Indagine congiunturale: nel 2022 produzione metalmeccanica diminuita dello 0.4%*	22
	Corrieresalentino.it	02/03/2023	*Produzione metalmeccanica ridotta nel 2022 dello 0,4%, Antonio Italo Pisano': pesano il rincaro dei*	26
	Leccesette.it	02/03/2023	*165^ Indagine Congiunturale Federmeccanica, nel 2022 produzione ridotta dello 0,4%*	31
	Itismagazine.it	02/03/2023	*Settore metalmeccanico: cattive notizie dal 2022*	35
	Lastampa.it	02/03/2023	*Eventi e scadenze del 2 marzo 2023*	37
	Pugliain.net	02/03/2023	*Confindustria, la produzione metalmeccanica e' in calo: -0,4 nel 2022*	39
	Askanews.it	02/03/2023	*Industria, nel 2022 produzione settore metalmeccanico -0,4%*	43
	Nextstopreggio.it	02/03/2023	*Settore metalmeccanico, quarto trimestre 2022: nel reggiano produzione industriale a +4,3% e fattura*	45
	Unindustriareggioemilia.it	02/03/2023	*Quadro congiunturale settore metalmeccanico nazionale*	48
	Ilsole24ore.com	03/03/2023	*Industria metalmeccanica fra luci e ombre: pesa il caro energia ma sale l'export*	51
	Borsaitaliana.it	02/03/2023	*Federmeccanica: 2022 a luci e ombre, produzione metalmeccanica -0,4%*	53
	Newsimedia.it	03/03/2023	*165^ INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA*	54
	Borsaitaliana.it	02/03/2023	*Federmeccanica: 2022 a luci e ombre, produzione metalmeccanica -0,4% -2-*	58
	Noinotizie.it	03/03/2023	*Federmeccanica, indagine congiunturale. Da Lecce: preoccupano i costi Presentata a Roma*	60
	Innovationpost.it	02/03/2023	*giovedi' 2 Marzo 2023*	64
	Giornaledellepmi.it	03/03/2023	*Il 2022 si e' chiuso in negativo per la produzione metalmeccanica, segnando un -0,4 rispetto al 2021*	70
	Lombardiaeconomy.it	03/03/2023	*Dati di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica*	73
	It.advfn.com	02/03/2023	*Federmeccanica: -0,4% a/a produzione metalmeccanica in 2022*	76
	Bergamonews.it	03/03/2023	*Metalmeccanica: il 2022 a Bergamo si chiude con buoni risultati*	78
	It.advfn.com	02/03/2023	*Federmeccanica: 71% imprese soffre per alti costi energia*	80
	Brindisiin.it	03/03/2023	*165^ INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA*	82
	It.advfn.com	02/03/2023	*Federmeccanica: si attenua fase negativa ma guerra pesa su sentiment imprese*	84
	Leccesera.it	03/03/2023	*Lecce: sulle imprese pesano il rincaro dei prezzi delle materie prime, dei costi energetici e gli ef*	86
	Cuoreeconomico.com	03/03/2023	*Metalmeccanica, produzione in leggera flessione: pesa il caro energia*	89

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Si parla di FEDERMECCANICA - siti web**			
	Siderweb.com	02/03/2023	*Federmeccanica: la metallurgia ha perso il 10% nel 2022 - Imprese ancora in sofferenza per il caro e*	90
	Business24tv.it	02/03/2023	*Metalmeccanica, l'industria frena: nel 2022 la produzione si riduce dello 0,4%*	92
	Trmtv.it	02/03/2023	*Presentata a Bari la 165ma indagine congiunturale di Federmeccanica*	94
	Reggionline.com	02/03/2023	*La metalmeccanica reggiana ha chiuso il 2022 in positivo*	95
	Ildiariodellavoro.it	02/03/2023	*Federmeccanica, nel settore metalmeccanico si continua a investire*	98

Tiratura: 73.106 Diffusione: 116.843

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 03-03-2023
Pagina 1+14
Foglio 1 / 2

INDUSTRIA

Meccanica: frenata nel '22, ripresa al quarto trimestre

Nel quarto trimestre 2022 si è attenuata la fase negativa della produzione metalmeccanica (+1,3% rispetto al terzo), ma il 2022 si è chiuso con un -0,4 rispetto al 2021. —a pagina 14

Meccanica in frenata nel 2022, ripresa nell'ultimo trimestre

Industria

Riduzione della produzione dello 0,4% rispetto al 2021, in crescita le esportazioni

Visentin: significativa stretta sui margini determinata dai costi dell'energia

Giorgio Pogliotti

Per la meccanica si intravedono luci, anche se persistono ombre dopo che il 2022 è stato archiviato con una riduzione della produzione dello 0,4% rispetto al 2021. Nel quarto trimestre 2022 si è attenuata la fase negativa, e la produzione metalmeccanica è aumentata dell'1,3% rispetto al terzo (quando aveva fatto segnare +0,4%). Nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, invece, tra ottobre e dicembre la variazione è stata del +0,2% (dopo i cali tendenziali dell'1,2% e dell'1,9% avuti, rispettivamente, nel secondo e terzo trimestre 2022).

Dall'indagine congiunturale di Federmeccaniuca presentata ieri a Roma nell'aggregato metalmeccanico emergono andamenti differenziati tra i vari comparti, con riduzioni produttive a doppia cifra per la metallurgia (-16,5% nel quarto trimestre 2022 sul 2021) ed una frenata per i prodotti in metallo (-5,4%), compensate dall'incremento di autoveicoli e rimorchi (+8,2%), altri mezzi di trasporto (+5,2%) macchine e apparecchi meccanici (+3,6%). Allargando lo sguardo a livello europeo, nella media dell'anno il -0,4% dell'Italia, si rapporta con una Ue a 27 dove si è registrato un incremento tendenziale del 2,8%, in Spagna del 3,7%, in Francia del 2,2% e in Germania dell'1,8%. Sui livelli produttivi del 2022 hanno influito positivamente le esportazioni (+14,4% sul 2021), mentre le importazioni sono cresciute del 19,7% determinando un saldo commerciale attivo che sfiora 45 miliardi di euro.

«Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022 - ha commentato il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin-, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella significativa stretta sui margini determinata in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò?». Servono «azioni di sistema per affrontare le emergenze e politiche industriali per stimolare la crescita» ha aggiunto il vice presidente Diego Andreis. In caduta del 57,5% il ricorso alla Cig rispetto al 2021, ma è cresciuto il ricorso alla Cig straordinaria (+15,1%), legata a ristrutturazioni di imprese, «segno che non è oro tutto ciò che luccica», ha commentato il Dg Stefano Franchi.

Le prospettive a breve emerse dall'indagine congiunturale condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano «un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale»; meno imprese valutano "cattiva o pessima" la situazione della liquidità aziendale(10% rispetto al precedente 14%), anche se i livelli rimangono più elevati rispetto al passato. La quota di imprese che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto al trimestre precedente passando dal 64% di fine settembre al 70%. Il 32% degli investimenti è destinato ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari), per il 25% in tecnologia e digitalizzazione (Industria 4.0), per la formazione (21%), in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%). Resta alto nel quarto trimestre del 2022 il numero di imprese che soffrono per i costi dell'energia (71%), nonostante l'attenuazione dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro o dell'attività produttiva, nel 20% una riduzione degli investimenti. Resta all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. Il 64% delle imprese ha avuto una riduzione del Mol.

La presentazione dell'osservatorio è stata accompagnata da un tavola rotonda sul libro del past president di Federmeccanica, Fabio Storchi "la passione per il rinnovamento" con i protagonisti del negoziato che ha portato alla firma del Ccnl del 2016, «vero punto di svolta nelle relazioni industriali» come ha ricordato il presidente del Cnel Tiziano Treu, che «ha introdotto il diritto soggettivo alla formazione e forme di welfare aziendale». Guardando in avanti, per il vicepresidente di Confindustria per il lavoro e le relazioni industriali, Maurizio Stirpe sono «tre le principali sfide per la contrattazione, di cui bisognerà tenere conto nella tornata dei rinnovi: far aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori a parità di costo

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

del lavoro per le imprese e quindi "no" alla riduzione degli orari di lavoro a parità di costo; la gestione delle transizioni con le politiche attive per formare le nuove figure professionali che non si trovano, e la sostenibilità del welfare». Per Stirpe occorre ridurre il migliaio di Ccnl depositati all'archivio del Cnel per «arrivare ad un solo contratto per ogni settore con validità erga omnes, al quale associare le premialità, rendendo così inutile il salario minimo che coinciderebbe con il trattamento minimo».

Anche il leader della Cgil, Maurizio Landini, si è detto «d'accordo sulla riduzione del numero dei contratti», sollecitando «una legge sulla rappresentanza per dare valore generale ai contratti nazionali più rappresentativi» e rilanciando la proposta della «settimana lavorativa di 4 giorni a parità di salario». Per il numero uno della Uilm, Rocco Palombella va introdotta la «detassazione degli aumenti contrattuali per dare un sostegno al potere d'acquisto delle retribuzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA

Segnali di ripresa a fine anno. Nel quarto trimestre 2022 si è attenuata la fase negativa della metalmeccanica, e la produzione è aumentata dell'1,3% rispetto al terzo trimestre

LA TAVOLA ROTONDA **Presentato ieri il libro di Fabio Storchi «La passione per il rinnovamento»**

In calo al 10% la quota di imprese che valuta «cattiva o pessima» la situazione della liquidità aziendale

Stirpe: la sfida è di far aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori a parità di costo del lavoro per le imprese

Il Sole 24 ORE

Lavoro, record storico di occupati Inflazione giù, ma non gli alimentari

Imprese & Territori

Meccanica in frenata nel 2022, ripresa nell'ultimo trimestre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 4.084

la Repubblica
Bari

Quotidiano
FEDERMECCANICA

Data 03-03-2023
Pagina 9
Foglio 1

IL DOSSIER

L'industria metalmeccanica fa meglio dell'Italia "Ma i margini si riducono"

Secondo i dati di Confindustria il 44% delle imprese intervistate fra Bari e Bat registra più produzione e più export

di **Cenzio Di Zanni**

I margini si riducono, è vero. Ma in una congiuntura segnata da guerra e inflazione le industrie metalmeccaniche di Bari e dintorni hanno aumentato la produzione. E pure l'export. Con dati che, in entrambi i casi, sono migliori di quelli nazionali. Insomma, da queste parti il settore metelmeccanico si conferma dinamico e competitivo, e chi era pronto a cantare il de profundis dovrà ricredersi. Nel terzo trimestre 2022, il 44 per cento delle imprese del settore intervistate da Federmeccanica ha registrato un incremento della produzione nelle due province di Bari e Bat, rispetto ai tre mesi precedenti: il dato italiano è fermo al 40 per cento. Sul fronte delle esportazioni, invece, se il 35 per cento delle fabbriche baresi dice di aver aumentato l'export, a livello nazionale non si supera quota 29 per cento. E le prospettive sul 2023 restano positive. Tanto che il 53 per cento del campione intervistato – un centinaio di aziende fra le più rappresentative del comparto sul territorio – prevede una produzione stabile, in linea con l'Italia. Le cose sembrano andare ancora meglio quando si parla di occupazione: da qui a sei mesi il 40 per cento delle aziende baresi prevede di ingaggiare nuovo personale, contro il 22 per cento delle imprese italiane. Il punto è che con i costi delle materie prime che sono schizzati la redditività cala: «Per questo servono azioni di sistema per stimolare la crescita dell'industria», osservano dalla Sezione metalmeccanica di Confindustria Bari e Bat, guidata da Cesare De Palma. «Naturalmente continua a pesare l'incognita della guerra in Ucraina, con i rincari dell'energia che riducono drasticamente i margini di guadagno», rintuzzano gli industriali baresi in occasione della presentazione della 165esima indagine congiunturale di Federmeccanica. La stessa occasione nella quale è stata presentata come «case history di successo» l'esperienza della Tesmec Rail con Emilio Sansonetti, ingegnere e plant manufacturing manager della società. Tesmec Rail fa parte del gruppo Tesmec ed è attiva nella progettazione, prototipazione e fabbricazione di mezzi d'opera ferroviari e sistemi avanzati per la diagnostica dell'infrastruttura ferroviaria.

Il gruppo è sbarcato in Puglia dal 2011 con gli stabilimenti produttivi e i centri di ricerca a Monopoli e Bitetto, che «dopo essere stati pionieri nel campo della tesatura meccanica rappresentano una tech company internazionale, digitale e sostenibile, che guarda con ottimismo ai cambiamenti in atto», dicono in Confindustria. «Le sfide del futuro sono opportunità per un player come Tesmec, che punta sulla transizione energetica e sulla digitalizzazione con uno sguardo sempre più globale ma con radici forti in territori ricchi di persone e competenze come la Puglia», si legge in una nota. «Negli ultimi due anni l'azienda ha accelerato la propria crescita nel mercato ferroviario nazionale e internazionale, soprattutto in Paesi che – si legge ancora – danno priorità a qualità e tecnologie innovative, contribuendo sensibilmente all'incremento occupazionale sul territorio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

In fabbrica Un'industria del settore metalmeccanico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

L'Edicola del Sud
Puglia e Basilicata
BRINDISI

Quotidiano
FEDERMECCANICA

Data 03-03-2023
Pagina 3
Foglio 1

I DATI IL 44% DELLE IMPRESE LOCALI HA INCREMENTATO L'ATTIVITÀ

Bari e Bat, la metalmeccanica cresce più che nel resto d'Italia

La metalmeccanica di Bari e Bat ha mostrato particolare capacità di reazione alle difficoltà create dai rincari energetici. Infatti nel terzo trimestre 2022 la produzione è cresciuta più di quella nazionale: il 44% delle imprese locali ha registrato un aumento della produzione rispetto al 40% dell'Italia. Inoltre il 35% delle imprese baresi ha registrato un incremento della produzione per l'estero contro il 29% del dato nazionale. Quest'anno in linea con l'andamento nazionale il 53% delle imprese baresi prevede una produzione stabile. Sul territorio metropolitano di Bari e nella provincia Bat le vanno ancor meglio le prospettive occupazionali per i prossimi 6 mesi, che risultano più ottimistiche di quelle nazionali con il 40% delle imprese che prevedono un aumento di occupazione contro il 22% nazionale.

Tuttavia a causa dei rincari delle materie prime questi buoni risultati non portano spesso con sé un'adeguata redditività. Servono azioni di sistema per stimolare la crescita dell'Industria. I dati sono stati riportati nella 165esima indagine congiunturale realizzata da Federmeccanica che è stata illustrata ieri a Bari dal presidente della sezione Meccanica, Elettrica, ed Elettronica di Confidustria Bari Bat Cesare De Palma.

Anche a livello nazionale, comunque, il settore guarda al futuro con moderato ottimismo. Il settore infatti, dopo aver chiuso il 2022 con un lieve calo della produzione rispetto al 2021, ha in programma per i prossimi mesi del 2023 un incremento della produzione e degli investimenti. Pesa, però, ancora su tutto il settore l'incognita della guerra russo-ucraina, con i conseguenti rincari energetici che riducono drasticamente i margini di guadagno delle imprese. In Italia la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta: pari al 71%, e il 64% delle imprese registra una riduzione del margine operativo lordo.

g.cov.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di FEDERMECCANICA

Tiratura: 28.394 Diffusione: 30.539

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 04-03-2023
Pagina 1+10
Foglio 1 / 2

Federmeccanica

Meccanica orobica al top: +8,6% nel 2022 Buone le previsioni

A PAGINA 10

A livello nazionale la produzione metalmeccanica si è ridotta nel 2022 dello 0,4%

Il nodo del contratto integrativo

Nieri (Fim Cisl): ora Brembo si concentri sui lavoratori

Bene i risultati eccezionali del 2022 di Brembo, ma «adesso serve che oltre alle tante strategie, il management dell'azienda si concentri anche sulle risorse umane». È il messaggio che lancia Luca Nieri, segretario generale di Fim Cisl Bergamo. Da mesi i sindacati hanno aperto il confronto con l'azienda per il rinnovo del contratto integrativo. Una trattativa che sta andando «un po' lunga». Anche per questo motivo, il numero uno dei metalmeccanici della Cisl orobica, di fronte a un bilancio 2022 che ha visto Brembo registrare il record di ricavi (3,6 miliardi) e un utile sfiorare i 300 milioni, chiede ai vertici «impegni chiari e immediati nei confronti dei lavoratori, i dati illustrati lasciano ben sperare sul proseguo della trattativa». «Per essere leader in un settore non basta affermarlo, occorre avere comportamenti e pensare da leader, essere riconosciuti come tale, e la Brembo lo è – dice Nieri. La transizione del settore auto è già indicata, ma spetta a noi essere pronti nelle varie tappe di questo percorso. Ci saranno aziende che potranno influenzare il futuro con soluzioni che oggi non ancora conosciamo. In un contesto di profondo cambiamento, investire nell'innovativo sarà strategico, ma ogni cambiamento dovrà trovare anche risorse umane in grado di accompagnare e guidare questa trasformazione. Investire sulla formazione continua e sulle competenze dei lavoratori sarà fondamentale, ma anche sul benessere economico dei lavori».

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

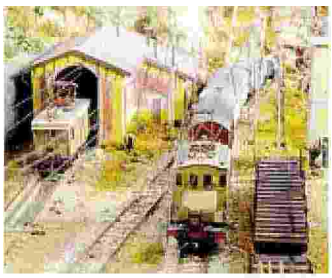
L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano
FEDERMECCANICA

Data 04-03-2023
Pagina 1+10
Foglio 2 / 2

Modellismo, torna da oggi a Verona Model Expo Italy

A Veronafiere torna da oggi Model Expo Italy, manifestazione numero uno in Italia per il mondo del modellismo e del gioco con 450 espositori



Meccanica orobica: più 8,6% nel 2022 E le previsioni sono di stabilità o crescita

L'indagine Federmeccanica. Il rimbalzo registrato nel quarto trimestre ha allontanato il rischio recessione
Bene anche siderurgia (+7,8%) e mezzi di trasporto (+2,8%). Piccinali: «Serve mantenere alta la competitività»

La metalmeccanica bergamasca batte le previsioni. Il settore trainante dell'economia orobica ha chiuso infatti il 2022 con numeri decisamente positivi in tutti i suoi comparti, secondo i dati dell'indagine trimestrale di Federmeccanica rielaborati dell'Ufficio Studi di Confindustria Bergamo. Dati in linea con il quadro congiunturale della Camera di Commercio diffusi nei giorni scorsi.

A trainare la meccanica cresciuta mediamente dell'8,6%. Bene anche la siderurgia che ha avuto un incremento del 7,8% mentre il comparto dei mezzi di trasporto è salito del 2,8%. A contribuire, il rimbalzo registrato nel quarto trimestre con una meccanica cresciuta del 7,8% rispetto allo stesso periodo 2021, la siderurgia del 6,9% e mezzi di trasporto in aumento del 3,8%. Variazioni in linea con le medie regionali e fanno riferimento ai consuntivi sui livelli di produzione dichiarati dalle aziende e non ai loro fatturati o margini operativi, condizionati in modo pesante da dinamiche di costo e di inflazione.

Ben diversa la situazione a livello nazionale. In questo caso la produzione metalmeccanica si è infatti ridotta nel 2022 dello 0,4%, rispetto al 2021 e l'incremento dell'1,3% nel quarto trimestre 2022 rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% nei tre mesi estivi.

L'indagine trimestrale di Federmeccanica conferma il giudizio sostanzialmente positivo sulla fase congiunturale: per il 49% delle aziende bergamasche l'attività è cresciuta, per il 33% è rimasta stabile e solo per il 18% si è presentata una diminuzione. Resta l'allerta sul problema delle scorte: in miglioramento la situazione sul reperimento delle materie prime (valutate abbondanti nel 33% dei casi e scarse solo nel 7%) mentre l'indagine registra una maggiore tensione nel caso dei prodotti finiti – giudicati abbondanti nel 3% e scarsi nel 13% dei casi. Giudizio in gran parte favorevole sul portafoglio ordini, definito soddisfacente o normale dall'83% delle aziende, e con prospettive per il primo trimestre del 2023 di stabilità, per i tre quarti delle aziende (75%), e di crescita, per il restante quarto. «Il tutto - si legge in una nota di Confindustria Bergamo - in presenza di impatti ancora significativi dei prezzi di energia e materie prime sui costi di produzione, che deprimono il margine operativo lordo nel 61% dei casi».

«Il contesto in cui il settore sta operando resta difficile, come dimostra il calo evidenziato a livello nazionale - sottolinea Agostino Piccinali, presidente del gruppo Meccatronici -. Emerge quindi in maniera ancora più significativa il risultato della metalmeccanica bergamasca che grazie alle proprie caratteristiche di specializzazione, diversificazione e ricerca competitiva, ha saputo mantenere un'elevata attività, nonostante l'erosione dei margini. Per quanto riguarda il 2023 è significativo che le attese siano positive, anche se sono diffusi i timori e le preoccupazioni per il protrarsi della guerra in Ucraina». «La sfida - conclude Piccinali - sarà riuscire a mantenere alta la competitività delle imprese con riorganizzazioni e efficientamenti dei processi, ma anche con investimenti in nuove tecnologie e un focus costante su formazione e aggiornamento delle risorse umane».

Agostino Piccinali
Confindustria

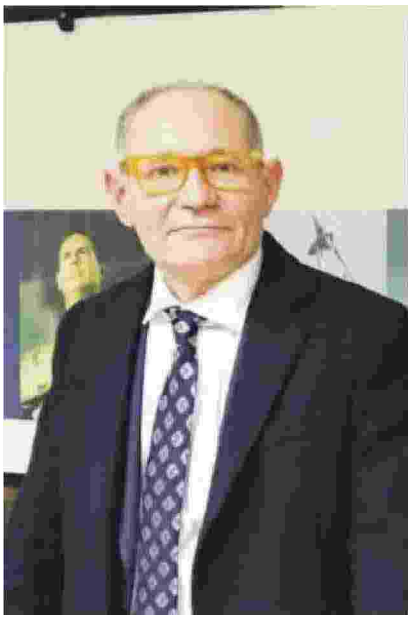
125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL SALENTO
BRINDISI LECCE TARANTO

Quotidiano
FEDERMECCANICA

Data 04-03-2023
Pagina V
Foglio 1



CONFINDUSTRIA Antonio Italo Pisanò

Calo della produzione metalmeccanica Pisanò: «Colpa dei costi e della guerra»

Calo della produzione metalmeccanica, secondo **Antonio Italo Pisanò**, presidente della Sezione Metalmeccanica impiantistica di Confindustria Lecce, sulle imprese pesano il rincaro dei prezzi delle materia prime e dei costi energetici, e gli effetti del conflitto russo-ucraino. La 165esima edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica-Meccatronica italiana indica che il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del settore, segnando un meno 0,4 rispetto al 2021. Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del più 0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi.

Il presidente della Sezione Metalmeccanica Impiantistica di Confindustria Lecce, Pisanò, spiega che «nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, con una percentuale pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia. Il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del margine operativo lordo. Dall'indagine risulta che il 43% delle imprese partecipanti sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti».

Inter-Lecce, i tifosi restano in bilico
Controlli oncologici da domani in piazza
Calo della produzione metalmeccanica Pisanò: «Colpa dei costi e della guerra»

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di FEDERMECCANICA

Tiratura: 7.095 Diffusione: 5.780

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 03-03-2023
Pagina 1+10
Foglio 1 / 3

Unindustria

«Metalmeccanica Preoccupati da guerra e rincari»

a pag. 10

GAZZETTA DI REGGIO

Ladri sempre più scatenati Spariscono due casseforti

Un alto albero per la campionessa

«Mafie, segnalare ogni minimo sintomo»

GUERRA Spurgo

Eppure c'eravamo tanto amati A Reggio 600 cause di divorzio

ECONOMIA

La metalmeccanica reggiana «Si allontana la recessione»

Dalla gomma fino ai porti di Genova e Livorno le rotte dell'export diventano uno studio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Si parla di FEDERMECCANICA

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano
FEDERMECCANICA

Data 03-03-2023
Pagina 1+10
Foglio 2 / 3

L'analisi del **Gruppo Meccatronico** fra luci, ombre e dubbi sul futuro

Il presidente **Alberto Rocchi** «C'è una tenuta del settore»

La metalmeccanica reggiana «Si allontana la recessione»

Il quadro congiunturale

Reggio Emilia Un rallentamento dovuto ai rincari energetici, all'inflazione e agli effetti della guerra. Ma un segno più nella produzione e nel fatturato. È quanto emerge dall'analisi congiunturale del settore metalmeccanico – diffusa nell'ambito dell'iniziativa nazionale di Federmeccanica "I giorni della metalmeccanica" – dal Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio, che rappresenta 400 aziende per un totale di 29mila addetti. Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore. A livello nazionale, il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva, segnando un -0,4% sul 2021. Il dato del quarto trimestre ha fatto registrare un +1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il -1,9% dei tre mesi estivi.

A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva del settore metalmeccanico italiano si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali Paesi Ue. Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno registrato un +14,4%, le importazioni un +19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari. Le prospettive a breve indicano un'attenuazione della fase negativa: il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del portafoglio ordini; il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni; il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei sei mesi, gli attuali livelli occupazionali. Rimane significativa (10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità.

A livello locale, nel quarto trimestre 2022, nonostante il contesto internazionale caratterizzato da un forte rallentamento della domanda (causato dal l'impennata dell'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive volte a contrastarla), resta, seppur debolmente, positivo il quadro congiunturale complessivo. Il rallentamento sulla prima parte 2022 dei principali indicatori appare evidente, sintomo che l'incremento dei costi energetici, il perdurare delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi e il loro rincaro hanno ostacolato in provincia l'attività industriale. Il risultato segnato dalla produzione industriale (+4,3%) è stato accompagnato da un incremento degli ordinativi dal mercato interno ed estero.

Il fatturato ha segnato un +7,9% e la componente estera ha mostrato simile aumento. Occorre sottolineare che gli incrementi del fatturato sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi. Per il settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati tendenzialmente del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività, con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia. Nel quarto trimestre del 2022 la dinamica occupazionale non ha registrato variazioni significative.

Continuano però a mancare i profili che servono alle imprese. Nonostante la contrazione dei consumi interni e il rallentamento della domanda globale facciano crescere le preoccupazioni, le attese degli imprenditori non mostrano ulteriori peggioramenti. Con riferimento alla produzione complessiva, il 29% prospetta incrementi a fronte di un 8% che al contrario prevede contrazioni. Le imprese che prevedono un aumento degli ordini dall'estero sono il 27%, il 10% che pensa di ridurli. Alberto Rocchi, presidente del Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio, commenta: «I risultati dell'indagine evidenziano una situazione di sostanziale tenuta dell'industria metalmeccanica reggiana, allontanando dubbi di una possibile fase recessiva nella prima parte del 2023. Permangono tuttavia preoccupazioni a causa del prolungamento del conflitto russo-ucraino, delle persistenti difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali e della volatilità dei prezzi delle materie prime, nonché dei maggiori costi del credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è preoccupazione per i costi energetici, le materie prime, l'inflazione e per la guerra in Ucraina

125230

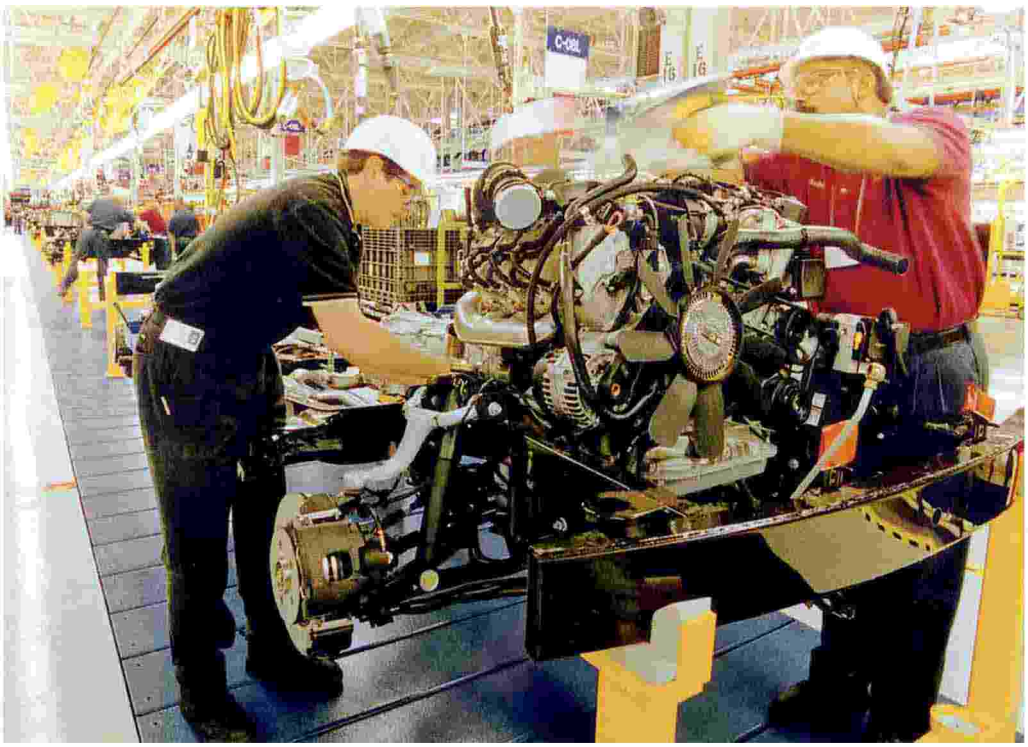
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 03-03-2023
Pagina 1+10
Foglio 3 / 3



Alcuni operai metalmeccanici impegnati al lavoro (immagine d'archivio)

Alberto Rocchi
È il presidente del Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

conquiste del lavoro

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 03-03-2023
Pagina 6
Foglio 1

Federmeccanica:71% imprese soffre impatto costi materie prime,produzione -0,4% in 2022

Chiusura di 2022 in negativo per l'attività produttiva metalmeccanica: -0,4% rispetto al 2021. E' quanto emerge dalla 165 indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica. La percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, e pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel quarto trimestre dell'anno, la produzione metalmeccanica è aumentata dell'1,3% rispetto al terzo quando aveva fatto segnare un contenuto +0,4%, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo i cali dell'1,2% e dell'1,9% rispettivamente nel secondo e terzo trimestre 2022. In particolare, le attività della metallurgia, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali tendenziali produttivi a doppia cifra, non registrati altrove nel settore. Le esportazioni, nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. La quota di imprese che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi, le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico.

Ce.Au.

Metalmeccanici: la forza della contrattazione aziendale

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di FEDERMECCANICA

Tiratura: 14.984 Diffusione: 12.870

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 10-03-2023
Pagina 1+12
Foglio 1 / 3

GAZOLDO: L'INTERVISTA A FRANCHI (FEDERMECCANICA)

Stefano Franchi, Maurizio Dottino e Maurizio Migliarotti alla Marcegaglia

«Ora politiche industriali per innovare e crescere»

Giornata mantovana per Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica, ieri in tour per incontrare una trentina di realtà produttive del settore in due momenti, in Marcegaglia e alla Zanotti Daikin, organizzati con Confindustria Mantova. «Occorrono politiche industriali che puntino sull'innovazione e sulla crescita anche dimensionale delle nostre imprese» ha detto in un'intervista alla Gazzetta. / PAGINA 12

Stefano Franchi, dg di Federmeccanica, alla Marcegaglia con l'Hr Maurizio Dottino e il dg di Confindustria Maurizio Migliarotti FOTOS SACCANI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano
FEDERMECCANICA

Data 10-03-2023
Pagina 1+12
Foglio 2 / 3

Il dg di Federmeccanica Franchi nel Mantovano per due incontri con le realtà del settore organizzati con Confindustria

Metalmeccanico: le ombre del 2022 «È ora di politiche industriali mirate»

L'INTERVISTA

Monica Viviani

«Partendo da una visione chiara di quello che vogliamo essere come sistema Paese e sistema industria occorrono politiche industriali che puntino sull'innovazione e sulla crescita anche dimensionale delle nostre imprese e che vadano di pari passo con politiche educative e politiche attive». Parte da qui, da quello che serve al comparto della metalmeccanica e della meccatronica uscito dal 2022 con un bilancio negativo, l'intervista alla Gazzetta del direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi ieri in visita nel Mantovano per incontrare una trentina di realtà produttive del settore in due momenti, in Marcegaglia e alla Zanotti Daikin, organizzati con Confindustria Mantova. Una giornata che è stata «un'utile occasione – ha dichiarato al termine Tommaso Sarzi Amadè, vice presidente sezione metallurgica siderurgica di via Portazzolo - di approfondimento e confronto sui temi più attuali e panoramica sulle prospettive del settore».

Federmeccanica ha appena presentato l'indagine congiunturale sul settore che fotografa nel 2022 un calo di attività produttiva e una riduzione dei margini a fronte di una tenuta degli investimenti. Lei ha parlato di necessità di sostegno all'industria: in che termini?

«La situazione della metalmeccanica e della meccatronica è fatta di luci e ombre lunghe tutto il 2022, con un bilancio finale che vede la produzione industriale a -0,4% a fronte di un ultimo trimestre dell'anno con segno positivo: una piccola luce, ma che non ci scalda ancora. A questo si aggiunge che il rincaro dei prodotti energetici e delle materie prime ha portato in moltissime nostre aziende, più del 60%, una stretta sui margini, sulla profittabilità. E anche i costi di produzione sono aumentati per più del 70% delle imprese. Viviamo ancora una fase caratterizzata da incertezza, volatilità e nonostante questo le nostre aziende continuano a investire. Ciò è positivo anche se vediamo in fondo alla classifica gli investimenti in ricerca e sviluppo che sono fondamentali perché riguardano l'innovazione di prodotto e dei processi, il futuro. Per uscire da questa fase di incertezza, servirebbe un sostegno molto più forte e deciso attraverso politiche industriali affiancate da politiche educative e politiche attive: dovrebbero essere gambe che vanno alla stessa velocità».

Può spiegarci?

«Vuol dire avere una visione chiara di quello che vogliamo essere come sistema Paese e sistema industriale e costruirci delle politiche industriali coerenti a sostegno dell'innovazione di prodotto, di ricerca e sviluppo e della crescita dimensionale delle imprese. Ciò non significa che tutte le nostre piccole imprese devono diventare grandi, ma avere dei grandi rimorchiatori per poi aiutare la filiera delle piccole e medie imprese. Da questo punto di vista si può e si deve fare di più. Poi servono politiche attive, il tema delle competenze è ancora un problema perché le nostre aziende non trovano le persone di cui hanno bisogno. Inoltre serve rafforzare tutto il sistema dell'education, penso all'alternanza scuola-lavoro che è stata depotenziata nel 2018 e andrebbe invece rafforzata, per collegare di più le scuole alle imprese e creare quei profili e quelle competenze che servono alle aziende. Altrimenti ci troviamo nella situazione paradossale nella quale c'è disoccupazione ma le aziende non riescono ad assumere perché non trovano persone con i profili che servono. E anche le politiche attive devono essere coerenti con le politiche industriali perché oltre a formare i profili che servono alle imprese bisognerebbe iniziare a creare quelle competenze che serviranno alle imprese di domani, per nuovi lavori e nuove fabbriche. Dai dati si vede che ci sono più aziende che intendono assumere rispetto a quelle che prevedono una riduzione di posti di lavoro: il saldo è positivo, ma solo attraverso le politiche industriali si può far sì che laddove c'è una riduzione questa possa essere compensata attraverso nuovi posti di lavoro. Per questo è importante che le politiche industriali e le politiche attive siano viste dentro uno stesso disegno in modo che coincidano con i tempi di transizione e trasformazione dell'industria».

Tornerei sulla difficoltà delle imprese a trovare manodopera tra i giovani: come ve lo spiegate?

«È un fenomeno che stiamo studiando e penso che ci siano varie concause. La prima è legata al tema dell'education in generale: oggi non c'è un rapporto abbastanza stretto e forte tra mondo della scuola e mondo delle imprese. Come le dicevo, in alcuni ambiti anziché fare dei passi avanti come per l'alternanza scuola-lavoro, abbiamo fatto passi indietro. L'alternanza è uno di quei pochi casi dove quantità coincide con qualità: se si riducono le ore di alternanza e le risorse per le scuole, allora è più difficile fare alternanza di qualità e creare questo collegamento virtuoso tra scuole e imprese. Poi da un nostro recente studio emerge che la maggior parte delle persone intervistate alla domanda "per lei industria cos'è?" rispondono "non lo so". C'è anche il problema di una percezione non sempre fedele dell'industria tanto che l'operaio è in classifica agli ultimi posti perché le persone non sanno che oggi questa figura non è più quella dei "Tempi moderni" di Chaplin. Non si ha idea di quello che è diventata e sta diventando la nostra industria. Sempre dalla stessa indagine risulta che la maggior parte delle persone si forma un'opinione sulle imprese sul sentito dire e non sull'esperienza diretta. La mancanza o poca conoscenza dell'industria e delle posizioni dentro l'industria porta poi a fare scelte nella vita che non vanno in quella direzione. Per questo giornate come oggi sono importanti: per far capire e conoscere al mondo la realtà delle nostre aziende dove si produce valore e si diffondo valori. Le nostre fabbriche sono ambienti per poter crescere personalmente e professionalmente, ma non tutti lo sanno».

Lei ha definito epocale il vostro contratto nazionale: quali i punti di forza?

«I nostri ultimi due contratti sono i contratti del rinnovamento. Quello del 2016 e quello del 2021 hanno un punto qualificante: sono animati da uno spirito riformatore. Siamo usciti dalla logica dello scambio dei vecchi contratti per entrare in un percorso riformatore che riguarda in particolare formazione, welfare, inquadramento. Ed è un messaggio che mandiamo: le riforme si possono fare e si devono fare perché portano fiducia e aiutano a gestire il cambiamento, a non subirlo. È su questa strada di riforme che dobbiamo continuare perché il welfare ha un valore economico e sociale e la formazione è un'opportunità per le imprese

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 10-03-2023
Pagina 1+12
Foglio 3 / 3

di essere più competitive e per i collaboratori di essere occupabili nel tempo. Per la formazione nel 2021 abbiamo previsto, attraverso la piattaforma Metapprendo, di mettere a disposizione delle imprese servizi per la formazione di qualità quindi mirata, non fine a se stessa, basata sull'analisi del fabbisogno, sulla pianificazione, con anche pillole formative e la certificazione grazie a un dossier digitale realizzato con tecnologia blockchain. Altra riforma importantissima è quella dell'inquadramento che segna il passaggio dalla mansione al ruolo e da due a sei criteri di professionalità. Il nuovo inquadramento non si basa solo su competenze tecniche e livello di autonomia delle persone, ma anche sul contributo del singolo al miglioramento continuo, all'innovazione, sulle competenze trasversali, polifunzionalità e polivalenza. Sono concetti evoluti di organizzazione del lavoro e anche questi stimoli per la crescita di imprese e persone».

Il contratto prevede una clausula di salvaguardia per i salari per il recupero di una parte dell'inflazione. I sindacati hanno anticipato che in fase di rinnovo nel 2024 chiederanno un passo avanti ulteriore. E che punteranno sulla stabilizzazione dei precari. Cosa ne pensa?

«Il contratto del 2021 è la stella polare e il nostro riferimento. Ha reso strutturale il meccanismo di garanzia che nel 2016 era stato introdotto in via sperimentale. Mi auguro che da qui a un anno le cose migliorino per tutti perché questa crisi ha colpito tutti indistintamente. Per quanto riguarda i contratti temporanei: abbiamo più del 90% di lavoratori assunti a tempo indeterminato e oltre il 40% aveva iniziato con contratti temporanei. Quando assumi persone l'obiettivo è farle crescere, ma ci devono essere condizioni oggettive che consentano poi di passare a un contratto permanente».

Come vede la settimana lavorativa di 4 giorni?

«Il tema è talmente articolato che è impossibile affrontarlo in poche parole. Quello che posso dire è che ci sono tre paradigmi da tener presente in ogni ambito anche per affrontare tematiche così complesse come questa: la produttività delle imprese che deve essere preservata anzi incrementata, la sostenibilità economica e organizzativa, e le esigenze produttive e organizzative».

Federmeccanica torna dopo otto anni nel Mantovano: quale il termometro qui?

«Quello che abbiamo visto a livello nazionale è la somma di ciò che succede nei territori, ma qui ho trovato effervescenza, grande resilienza e voglia di crescere, di uscire da questa fase. È un territorio con tantissime eccellenze che dovrebbero essere conosciute di più per capirne l'importanza. Sono un valore incredibile per la comunità, riferimento importante da tutti i punti di vista: occupazionale, ambientale, di sostenibilità, dell'indotto. Quello che fanno le nostre aziende ha a che fare con la vita di tutti i giorni e aiuta le persone a vivere meglio». —

Franchi durante l'intervista

«Si fatica a trovare manodopera anche per poca conoscenza dell'industria»

«Servono sostegni per innovazione e crescita dimensionale delle nostre aziende»

«Gli aiuti vadano di pari passo con le politiche attive e quelle educative»

«Il nostro contratto è riformatore su welfare, formazione e inquadramento»

GAZZETTA DI MANTOVA
Yana, una confessione a metà

Metalmeccanico: le ombre del 2022
«Fora di politiche industriali mirate»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

I NOSTRI VIDEO

Arriva la terza stagione di "Lol: Chi ride e' fuori"

Argentina, minacce a Messi: spari contro supermarket della moglie

M5S, Conte: "Auguri a Schlein per rinnovamento del Pd"

Servizio | Industria

Effetto "caro energia" sulla meccanica: produzione -0,4% nel 2022

Secondo Federmeccanica nel quarto trimestre la produzione metalmeccanica è aumentata dell'1,3% rispetto al terzo. Bene l'export

di Giorgio Pogliotti

2 marzo 2023

▲ (IMAGOECONOMICA)

Ascolta la versione audio dell'articolo

2' di lettura

L'effetto della guerra, con il rialzo dei prezzi energetici e il caro materie prime si è fatto sentire sulla meccanica che nel 2022 ha ridotto la produzione dello 0,4% rispetto al 2021, un risultato sostanzialmente in linea con quello registrato dall'intero comparto industriale (-0,3%), dopo un andamento altalenante durante l'anno. Nel quarto trimestre 2022 si è attenuata la fase negativa, e la produzione metalmeccanica è aumentata dell'1,3% rispetto al terzo. Nel confronto tendenziale con l'ultimo trimestre del 2021, invece, tra ottobre e dicembre c'è stata una variazione del +0,2% (dopo che i due trimestri precedenti avevano chiuso con cali tendenziali).

Il 2022 in crescita nel resto d'Europa

L'indagine congiunturale di Federemeccanica evidenzia come l'Italia viaggi in controdenza con il resto d'Europa, considerando che nella media dell'anno, il -0,4% dell'Italia, si rapporta con una Ue a 27 dove si è registrato un incremento tendenziale del 2,8%, in Spagna l'aumento è stato del 3,7%, in Francia del 2,2% e in Germania dell'1,8%.

Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Loading...

«Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022 - ha commentato il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin-, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella significativa stretta sui margini determinata in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime».

Perdita a due cifre per la metallurgia Il risultato italiano è dovuto ad andamenti differenziati tra i vari comparti, con riduzioni produttive a due cifre per la metallurgia negli ultimi due trimestri del 2022 (-16,5% nel quarto trimestre 2022 sul 2021), un calo per i prodotti in metallo (-5,4%), l'incremento di autoveicoli e rimorchi (+8,2%), altri mezzi di trasporto (+5,2%) macchine e apparecchi meccanici (+ 3,6%).

LAB24
Il prezzo della benzina oggi in tutta Italia
Scopri di più →

Il futuro della manifattura italiana passa dalla trasformazione

125230

Saldo commerciale attivo per 45 miliardi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sui livelli produttivi del 2022 hanno influito positivamente le esportazioni che nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7% determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro, anche se gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Il sentiment delle imprese: in attenuazione la fase negativa

Le prospettive a breve emerse dall'indagine congiunturale condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano «un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale»; si riduce la quota di imprese che valuta "cattiva o pessima" la situazione della liquidità aziendale(10% rispetto al precedente 14%), anche se i livelli rimangono più elevati rispetto al passato.

Resta alto nel quarto trimestre del 2022 il numero di imprese che soffrono per i costi dell'energia (71%), nonostante l'attenuazione dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro o dell'attività produttiva, nel 20% una riduzione degli investimenti. Resta all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI produzione Italia Federmeccanica Germania Francia

Giorgio Pogliotti
Redattore
@gpogliotti Email

Espandi

loading...

Brand connect

Loading...

Newsletter
Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.
Iscriviti

I video più visti

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADVFN
Home of the Private Investor
02/03/2023 13:50:56

+39 02 3045 3014

Monitor | Quotazioni | Grafici | Book | Ordini | Portafoglio | Notifiche | Toplist | Notizie | Follow Feed | Forum

Iscrizione Gratuita | Login | PLUS1 | Titoli di Stato | Lista Broker | Materie Prime | Forex | Panoramica | Rating | Ricerca Quotazioni

NUOVO: Prezzi delle opzioni USA in streaming in tempo reale! Provatelo.

Federmeccanica: -0,4% produzione metalmeccanica 2022, pesano rincari

02 Marzo 2023 - 01:19PM
MF Dow Jones (Italiano)

Stampa
Tweet Share

La produzione metalmeccanica si è ridotta nel 2022 dello 0,4% sul 2021, nonostante l'incremento dell'1,3% nel 4* trimestre 2022 rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata un +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi. Rimane molto alta (71%) la percentuale di imprese che dichiarano un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione. Continua ad essere importante (64%) anche la percentuale di imprese che subisce riduzioni dei margini sempre per effetto dei rincari dei prodotti energetici.

E' quanto emerge dalla 165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana.

Malgrado le tendenze positive dell'ultimo periodo dell'anno, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati andamenti differenziati tra i vari comparti. In particolare, le attività della Metallurgia, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore.

A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della Ue.

Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, ha commentato: «Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini - determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime - che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire", ma "servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme», ha concluso.

pev

(END) Dow Jones Newswires

March 02, 2023 07:04 ET (12:04 GMT)

Copyright (c) 2023 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia

BIT BMPS Monte Pasc.
BITI FTSEMIB FTSE Mib
BIT UCG Unicredit
NASDAQ AAPL Apple
FX EURUSD Euro vs Do.

Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

Accedi a ADVFN | Registrati ora

Per accedere al tempo reale push di Borsa è necessario registrarsi.

Accedendo ai servizi offerti da ADVFN, ne si accettano le condizioni generali Termini & Condizioni

Avvertimenti per gli Investitori Copyright © 1999 - 2023 Cookie e Politica sulla Privacy Preferenze di consenso Chi Siamo

ADVFN UK Investors Hub ADVFN Italy ADVFN Australia ADVFN Brazil

ADVFN Canada ADVFN Germany ADVFN Japan ADVFN Mexico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAKE YOUR TIME
L'ARTE ENTRA IN UN TEMPO NUOVO
SCOPRI DI PIÙ
Gruppo FS

Quando una nostra nave prende il mare, anche l'Italia va.
FINCANTIERI The sea ahead

Federmeccanica, 165ª Indagine congiunturale: nel 2022 produzione metalmeccanica diminuita dello 0.4%

- di: Barbara Leone *02/03/2023*

Nel 2022 la produzione metalmeccanica si è ridotta dello 0,4%, nonostante l'incremento dell'1,3% nel quarto trimestre 2022 rispetto al precedente. E se sia export che import sono cresciuti, rispettivamente del 14,4% e 19.7%, rimane molto alta la percentuale di imprese che dichiarano un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione (71%). **Sono questi i dati che emergono dalla 165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria**

IL MAGAZINE

Italia Informa n°6 - Novembre/Dicembre 2022

Archivio Magazine

TAKE YOUR TIME
L'ARTE ENTRA IN UN TEMPO NUOVO
SCOPRI DI PIÙ
Gruppo FS

Roma, previsioni meteo a 7 giorni
Italia > Lazio > Meteo Roma

gio 02	ven 03	sab 04	dom 05	lun 06	mar 07	mer 08
6.5°C	6.4°C	5.0°C	5.5°C	7.9°C	9.0°C	10.8°C
14.4°C	13.7°C	15.8°C	15.3°C	13.2°C	13.9°C	17.1°C

stampa PDF 3BMeteo.com

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Inserisci la tua mail

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Metalmeccanica – Meccatronica italiana che è stata diffusa oggi. nel dettaglio il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del Settore, segnando un -0,4 rispetto al 2021. Il dato congiunturale del quarto trimestre, ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi.

Federmeccanica, 165ª Indagine congiunturale: nel 2022 produzione metalmeccanica diminuita dello 0.4%

Malgrado le tendenze positive dell'ultimo periodo dell'anno, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati andamenti differenziati tra i vari comparti. In particolare, le attività della Metallurgia, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore. A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

"Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022 – ha commentato il Presidente di Federmeccanica, Federico Visentin -. Non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini, determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime, che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività. Nonostante questo – aggiunge Visentin -, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme".

Le prospettive a breve emerse dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale: Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini; il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni e il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali. Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale. Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto

ISCRIVITI
TUTTI GLI ARTICOLI

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

russo-ucraino, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese. "I dati dell'indagine confermano ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria - sottolinea il Vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis -. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria.

La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti. Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalità dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. È necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro Settore - aggiunge Andreis -. Di recente abbiamo condotto un'indagine da cui emerge che ci sono ancora molte persone che non sanno cosa sia l'Industria, d'altra parte, sono in tanti a ritenere che vada supportata. I dati della congiunturale servono anche a generare questa consapevolezza e ci dicono che sostenere e sviluppare le filiere del nostro Settore vuol dire sostenere e sviluppare il nostro Paese". Per la 165ª Indagine Congiunturale, Federmeccanica ha realizzato due focus specifici. Il primo è dedicato alle attività di investimento. Tra tutte le imprese che hanno risposto al questionario, la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale.

Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%). Il secondo focus è relativo all'impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime. Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, e pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo. Infine, il 43% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti.

TAGS: federmeccanica, economia

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CorriereSalentino.it
un passo avanti

Attualità

Produzione metalmeccanica ridotta nel 2022 dello 0,4%, Antonio Italo Pisanò: pesano il rincaro dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici e gli effetti del conflitto russo ucraino

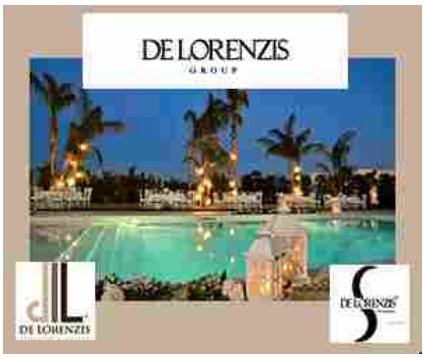
125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

2 Marzo 2023

Facebook WhatsApp Twitter Print

LECCE – Sono stati diffusi oggi a Roma i risultati della 165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana. Il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del Settore, segnando un – 0,4 rispetto al 2021. Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi. Malgrado le tendenze positive dell'ultimo periodo dell'anno, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati andamenti differenziati tra i vari comparti. In particolare, le attività della Metallurgia, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore. A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori



RADIOVENERE
SOLO MUSICA ITALIANA

ULTIME NOTIZIE

Castro tra i tre comuni virtuosi in Puglia che diventano Plastic...

2 Marzo 2023

PUGLIA - Lotta contro gli abbandoni illeciti, sensibilizzazione del territorio, gestione dei rifiuti urbani, attività virtuose dell'ente e collaborazione con Plastic Free onlus, l'associazione...

Mercato Porta Rudiae, una pista ciclabile sottrae stalli: il problema parcheggi...

2 Marzo 2023

Autonomia differenziata, Emiliano: "La Puglia chiede il ritiro del ddl Calderoli...

2 Marzo 2023

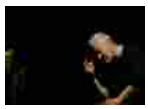
Covid, dagli USA insistono: "Virus sfuggito dal laboratorio di Wuhan". La...

2 Marzo 2023

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

medi unitari.



Venerdì 3 marzo in scena a Nardò "Memorie d'Arneo"
2 Marzo 2023

Load more

Il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, ha commentato: "Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini – determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime – che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme".

Link Sponsorizzato

Le prospettive a breve emerse dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale:

• Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini.
• Il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni.
• Il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale.

Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che continua a

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese. Il vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis, ha aggiunto: "I dati dell'indagine confermano ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria. La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti. Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalità dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. È necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro Settore. Di recente abbiamo condotto un'indagine da cui emerge che ci sono ancora molte persone che non sanno cosa sia l'Industria, d'altra parte, sono in tanti a ritenere che vada supportata. I dati della congiunturale servono anche a generare questa consapevolezza e ci dicono che sostenere e sviluppare le filiere del nostro Settore vuol dire sostenere e sviluppare il nostro Paese".

Link Sponsorizzato

Il presidente della Sezione Metalmeccanica Impiantistica di Confindustria Lecce Antonio Italo Pisanò pone l'accento sul rincaro dei prezzi delle materie prime e sugli effetti del conflitto russo ucraino: "Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, con una percentuale pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo. Dall'indagine condotta risulta che il 43% delle imprese partecipanti sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti".

Secondo Federmeccanica, inoltre, tra tutte le imprese che hanno risposto al questionario, la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).

Link Sponsorizzato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

LECCEsette

giovedì 02 marzo 2023

ECONOMIA E LAVORO LECCE

165^ Indagine Congiunturale Federmeccanica, nel 2022 produzione ridotta dello 0,4%

Antonio Italo Pisanò, Presidente Sezione Metalmeccanica Impiantistica di Confindustria Lecce: "Sulle imprese pesano il rincaro dei prezzi delle materie prime, dei costi energetici e gli effetti del conflitto russo-ucraino".

02/03/2023 circa 5 minuti

Sono stati diffusi oggi a Roma i risultati della 165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana. Il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del Settore, segnando

CRONACA

Cavallino, domani si inaugura il Campo Sportivo Polivalente

TURISMO

Nardò alla BTM 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

un -0,4 rispetto al 2021. Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi.

Malgrado le tendenze positive dell'ultimo periodo dell'anno, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati andamenti differenziati tra i vari comparti. In particolare, le attività della Metallurgia, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore.

A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, ha commentato: "Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini – determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime – che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme".

Le prospettive a breve emerse dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale:
- Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini;
- Il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni;
- Il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pessima la situazione della liquidità aziendale. Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

Il vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis, ha aggiunto: "I dati dell'indagine confermano ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria.

La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti. Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalità dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. È necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro Settore. Di recente abbiamo condotto un'indagine da cui emerge che ci sono ancora molte persone che non sanno cosa sia l'Industria, d'altra parte, sono in tanti a ritenere che vada supportata. I dati della congiunturale servono anche a generare questa consapevolezza e ci dicono che sostenere e sviluppare le filiere del nostro Settore vuol dire sostenere e sviluppare il nostro Paese".

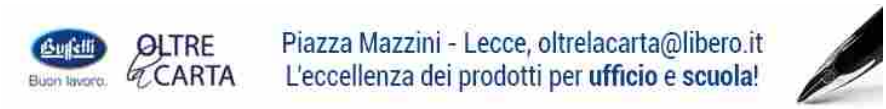
Il presidente della Sezione Metalmeccanica Impiantistica di Confindustria Lecce Antonio Italo Pisanò pone l'accento sul rincaro dei prezzi delle materie prime e sugli effetti del conflitto russo ucraino: "Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, con una percentuale pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo. Dall'indagine condotta risulta che il 43% delle imprese partecipanti sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti".

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Secondo Federmeccanica, inoltre, tra tutte le imprese che hanno risposto al questionario, la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico.

Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).



Potrebbeinteressarti

CRONACA

Cantobeli (Sgm) replica ai sindacati: "Operato nei termini di legge, senza necessità di pareri o imposizioni delle sigle sindacali"

01/03/2023

Il Presidente dela società di trasporti locali risponde alla richiesta avanzata a lui ed al sindaco Salvemini dalle Segreterie Provinciali di UIL Trasporti e UGL di un incontro urgente.

ECONOMIA E LAVORO

Entra nel vivo a Lecce "NautiGo - Il Mare di tutti"

01/03/2023

Oggi l'apertura del Salone nautico. Domani l'atteso seminario su "Coste turismo risorse ed investimenti".

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Settore metalmeccanico: cattive notizie dal 2022

La produzione del settore metalmeccanico si è ridotta dello 0,4% nel 2022. Il Presidente di Federmeccanica invita ad agire in modo coeso. Le notizie provenienti dalla 165ª edizione dellIndagine congiunturale di Federmeccanica sullIndustria Metalmeccanica Meccatronica italiana non sono delle più belle per il settore metalmeccanico. Il 2022, infatti, si è chiuso in negativo per lattività produttiva del Settore, segnando un -0,4 rispetto al 2021. Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con lultimo trimestre del 2021, cè stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell1,9% osservato nei tre mesi estivi. Malgrado le tendenze positive dellultimo periodo dellanno, nellambito dellaggregato metalmeccanico sono stati osservati andamenti differenziati tra i vari comparti. In particolare, le attività della Metallurgia, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore. I risultati europei del settore metalmeccanico A livello europeo, nella media dellanno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dellinterscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari. Il Presidente di Federmeccanica sprona allazione Il Presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, ha commentato: Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini determinata ancora in larga misura dai costi dellenergia e delle materie prime che continua ad essere significativa, lasciando così unombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé unadeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dellIndustria. Lerosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. Cè quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme . Il punto di vista delle imprese del settore metalmeccanico Le prospettive a breve emerse dallindagine condotta presso un campione di imprese associate del settore metalmeccanico, indicano unattenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale: Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini. Il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni. Il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali. Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale. Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa lattività produttiva delle imprese. I focus dellIndagine Congiunturale Per la 165 Indagine Congiunturale, Federmeccanica ha realizzato due focus specifici. Attività di investimento. Tra tutte le imprese del settore metalmeccanico che hanno risposto al questionario, la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre allattuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sullutilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%). Rincaro dei prezzi delle materie prime. Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese del settore metalmeccanico sofferenti per i costi dellenergia, è sempre molto alta, e pari al 71%, nonostante lattenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dellenergia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dellattività

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dellattività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza linterruzione dellattività aziendale. Landamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dellenergia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo. Infine, il 43% delle imprese partecipanti allindagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dellattività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dellattività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Economia

Eventi e scadenze del 2 marzo 2023

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti

TELEBORSA

Pubblicato il 02/03/2023
Ultima modifica il 02/03/2023 alle ore 08:10

Lunedì 27/02/2023
Appuntamenti:
MWC Barcelona 2023 - Si svolge a Barcellona l'annuale "Mobile World Congress", il più importante evento dedicato alla telefonia mobile e al mondo dell'innovazione ad ampio raggio *(fino a giovedì 02/03/2023)*
Banca d'Italia - Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia *(fino a venerdì 03/03/2023)*

Mercoledì 01/03/2023
Appuntamenti:
One Forest Summit - Il vertice si svolge a Libreville e sarà focalizzato sulla conservazione e gestione sostenibile delle foreste, contro la deforestazione e il cambiamento climatico *(fino a giovedì 02/03/2023)*
Parlamento Europeo - ECON committee meeting - Riunione della Commissione per i problemi economici e monetari *(fino a giovedì 02/03/2023)*

Giovedì 02/03/2023
Appuntamenti:
BCE - Pubblicazione dei verbali dell'ultima riunione di politica monetaria
Politica europea - Ursula von der Leyen - Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, incontra il primo ministro svedese Ulf Kristersson e partecipa a una cena di lavoro con il primo ministro e la tavola rotonda europea degli industriali (ERT)
Economia - Francia - Bilancio finanza pubblica della Francia
Banca d'Italia - €-coin
UE - Consiglio Competitività (Mercato interno e industria) - I ministri UE responsabili del mercato interno e dell'industria cercheranno di adottare due posizioni del Consiglio, una sulla commercializzazione a distanza di servizi finanziari ai consumatori e l'altra sulla raccolta e la condivisione dei dati relativi ai servizi di locazione di alloggi a breve termine. I ministri terranno inoltre un dibattito orientativo sul mercato unico europeo, istituito 30 anni fa
Attività di Governo - Presidente del Consiglio Giorgia Meloni - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sarà in visita a Delhi, dove incontrerà per un

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

02/02/2023

Banco di Desio e della Brianza, il calendario finanziario del 2023

27/02/2023
Eventi e scadenze: settimana del 27 febbraio 2023

04/01/2023
Eventi e scadenze del 4 gennaio 2023

Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

02/03/2023
Giappone, fiducia consumatori gennaio sotto attese

02/03/2023
PALLADIUM dell'1/03/2023

02/03/2023
Analisi Tecnica: Future FTSE MIB dell'1/03/2023

02/03/2023
SILVER dell'1/03/2023

Altre notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

bilaterale il Primo Ministro indiano Narendra Modi, avrà un incontro di cortesia con la Presidente della Repubblica Indiana Droupadi Murmu e interverrà all'apertura della VII edizione della conferenza Raisina Dialogue
12:00 - Federmeccanica - 165ª Indagine Congiunturale - La presentazione dell'Indagine Congiunturale di Federmeccanica si svolge al Bettoja Hotel Massimo D'Azeglio, a Roma

Aziende:

Ariston Holding - CDA: Bilancio
Banco di Desio e della Brianza - CDA: Approvazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022
Best Buy Co., - Risultati di periodo
Brembo - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Bilancio
Carel Industries - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Bilancio
Dell Technologies, - Risultati di periodo
Hewlett Packard Enterprise - Risultati di periodo
Inwit - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Bilancio
Macy's, - Risultati di periodo
Maire Tecnimont - Appuntamento: Capital Markets Day' "UNBOX the FUTURE"
Piaggio - CDA: Approvazione del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2022
Ferragamo - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Bilancio

TITOLI TRATTATI:

Ariston Holding | Banco di Desio e della Brianza | Brembo | Carel Industries | Inwit | Maire Tecnimont | Piaggio | Salvatore Ferragamo

Servizio a cura di teleborsa

CALCOLATORI

Casa
Calcola le rate del mutuo

Auto
Quale automobile posso permettermi?

Titoli
Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente
Quanto costa andare in rosso?

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. Ãˆ espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

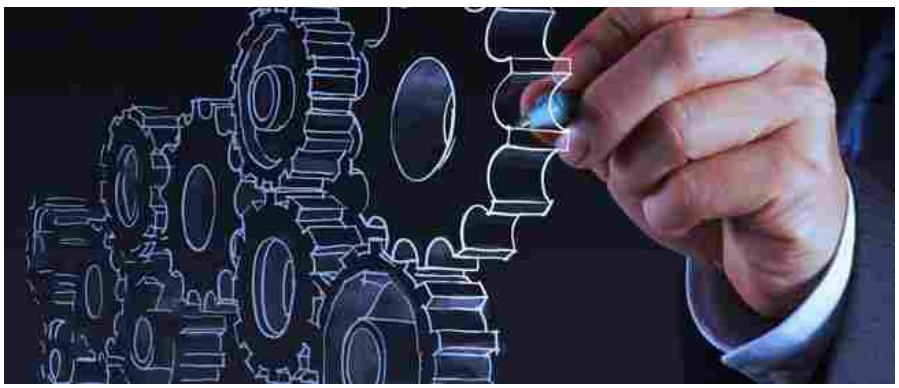
amazon.it Musica Scopri

pugliain.net #raccontiamolapuglia

10€ di sconto sul tuo primo ordine Prime Prova prima, paga poi

Confindustria, la produzione metalmeccanica è in calo: -0,4 nel 2022

Preoccupano i dati emersi dall'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana. Produzione in calo.



ECONOMIA & SVILUPPO SVILUPPO PRIMO PIANO

REDAZIONE 1 MINUTO FA 0

Il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva dell'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana, segnando un **– 0,4 rispetto al 2021.**

Questo il preoccupante dato diffuso oggi a Roma in occasione della presentazione della **165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana**.

Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi. Malgrado le tendenze positive dell'ultimo periodo dell'anno, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati **andamenti differenziati tra i**

amazon.it Spedizione gratis da 19€ Scopri

ULTIMI ARTICOLI

Ambiente, tre comuni pugliesi diventano "Plastic free"

Redazione - 2 Marzo 2023

Sono tre i Comuni pugliesi che, tra le oltre 360 città italiane candidate per il 2023, sono rientrati nelle 68 Amministrazioni che hanno superato...

Sanità, Puglia: dall'ospedale Di Venere il primo parto con l'Onco-fertilità

2 Marzo 2023

Donazioni sangue in aumento in Puglia nel 2022 per Fidas: +5,3%...

2 Marzo 2023

Bari, al via il progetto Don.A.R.E. per superare le questioni di...

2 Marzo 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

vari comparti. In particolare, le attività della **Metallurgia**, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore. A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Segui il canale
Treni e stazioni

ASSOCIAZIONE DICO NO ALLA DROGA PUGLIA
Scopri la verità sulla droga
www.noalladroga.it

Visentin, Federmeccanica: "*Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria*"

Il presidente di Federmeccanica, **Federico Visentin**, ha commentato: *"Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini – determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime – che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme".*

Le prospettive a breve emerse dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale:

- Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini.
- Il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni.
- Il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese. Il vicepresidente di Federmeccanica, **Diego Andreis**, ha aggiunto: *"I dati dell'indagine confermano ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria. La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti. Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalità dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. È necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro Settore. Di recente abbiamo condotto un'indagine da cui emerge che ci sono ancora molte persone che non sanno cosa sia l'Industria, d'altra parte, sono in tanti a ritenere che vada supportata. I dati della congiunturale servono anche a generare questa consapevolezza e ci dicono che sostenere e sviluppare le filiere del nostro Settore vuol dire sostenere e sviluppare il nostro Paese".*

Pisanò, Confindustria Lecce: "*L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione*"

Il presidente della Sezione Metalmeccanica Impiantistica di Confindustria Lecce **Antonio Italo Pisanò** pone l'accento sul rincaro dei prezzi delle materie prime e sugli effetti del conflitto russo ucraino: "*Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, con una percentuale pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività*

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo. Dall'indagine condotta risulta che il 43% delle imprese partecipanti sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti".

Secondo Federmeccanica, inoltre, tra tutte le imprese che hanno risposto al questionario, la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).

Telegram PugliaIn

Per seguire in tempo reale tutte le news iscriviti gratuitamente al nostro canale Telegram

CLICCA Q...

TAGS confindustria lecce industria

Facebook Twitter WhatsApp Pinterest +

ARTICOLO PRECEDENTE

Save the Children: la povertà ripercuote i percorsi educativi dei nostri bambini

Redazione

#raccontiamolapuglia. Quotidiano online indipendente di carattere generalista con un occhio particolare alle tante eccellenze della nostra regione.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INDUSTRIA Giovedì 2 marzo 2023 - 13:31

Industria, nel 2022 produzione settore metalmeccanico -0,4%

Impatto significativo prezzi energia e materie prime

produzione metalmeccanica si è ridotta dello 0,4% rispetto all'anno precedente, nonostante l'incremento dell'1,3% che si è registrato nel quarto trimestre rispetto ai tre mesi precedenti. E' quanto rileva la 165esima indagine congiunturale di Federmeccanica. Il risultato è sostanzialmente in linea con quanto fatto registrare dall'intero comparto industriale (-0,3%).

L'export è cresciuto del 14,4% rispetto al 2021, mentre l'import del 19,7%. Gli incrementi dell'interscambio sono influenzati dalla crescita dei valori medi unitari. Resta molto alta (71%) la percentuale di imprese che dichiarano un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui

Ro

'La crisi russo-ucraina'

a cura del Servizio Studi della Camera

Speciale Ucraina notizie askanews

2 mar 2023 ore 13:27 - Mosca: a margine G20 New Delhi breve incontro Blinken-Lavrov
"Blinken ha chiesto un contatto con Lavrov"

2 mar 2023 ore 13:21 - Putin su Briansk: sconfinamento, aperto fuoco su civili, bambini
Ucraina ha accusato Mosca aver inscenato una falsa "provocazione"

2 mar 2023 ore 13:01 - Cremlino:

Consiglio Regionale
TG Web Lombardia
VIDEONEWS

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

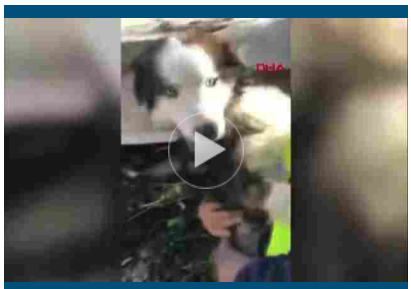
costi di produzione. Continua a essere importante (64%) anche la percentuale di imprese che subisce riduzioni dei margini sempre per effetto dei rincari dei prodotti energetici.

Malgrado le tendenze positive, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati andamenti differenziati tra i vari comparti. In particolare, le attività della metallurgia negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali tendenziali produttivi a doppia cifra, non registrati altrove nel settore. A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della Ue.

I livelli produttivi raggiunti nel 2022 sono stati positivamente influenzati dalle esportazioni che nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7% determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. L'indagine di Federmeccanica sottolina che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia è sempre molto alta e pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. E' rimasta invariata e pari all'8% la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Queste dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del margine operativo lordo.


Sisma Turchia, soccorritori estraggono un cane vivo dalle macerie

Migranti, Lollobrigida: chiarire legittimo, non strumentalizzare

Migranti, Lollobrigida: Piantedosi? Nessuna polemica nel governo

VEDI TUTTE LE VIDEONEWS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Settore metalmeccanico, quarto trimestre 2022: nel reggiano produzione industriale a +4,3% e fatturato totale a +7,9%

www.nextstopreggio.it

2 Marzo 2023

NEXT STOP REGGIO

Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia – che rappresenta 400 aziende per un totale di circa 29.000 addetti – partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "**I giorni della metalmeccanica**".

Ogni tre mesi viene illustrato il **quadro congiunturale di settore**.

Quadro congiunturale settore metalmeccanico nazionale

Il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del Settore, segnando un -0,4 rispetto al 2021.

Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi.

A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico italiano si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UE.

Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro.

Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Le prospettive a breve emerse dall'indagine indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura

settoriale:

il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini

il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni

il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Rimane comunque significativa (10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale.

Quadro dell'industria metalmeccanica reggiana

Nel quarto trimestre del 2022, nonostante il contesto economico internazionale sia caratterizzato da un forte rallentamento della domanda (causato da un lato dall'erosione del potere d'acquisto delle famiglie per l'impennata dell'inflazione, dall'altro dalle politiche monetarie più restrittive volte a contrastarla), resta, seppur debolmente, positivo il quadro congiunturale complessivo dell'industria metalmeccanica reggiana.

Il rallentamento rispetto alla prima parte del 2022 di tutti i principali indicatori appare tuttavia evidente, sintomo che l'incremento dei costi energetici, il perdurare delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi e il loro rincaro hanno ostacolato anche in provincia di Reggio Emilia l'attività industriale.

Il risultato segnato dalla produzione industriale (+4,3%) è stato accompagnato da un incremento degli ordinativi provenienti sia dal mercato interno sia da quello estero.

Il fatturato totale ha segnato un +7,9% e la componente estera ha mostrato un aumento della stessa entità. Occorre sottolineare che gli incrementi del fatturato sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%.

Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia.

Nel quarto trimestre del 2022 la dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche non ha registrato variazioni significative.

Continuano però a mancare i profili che servono alle imprese: non si trovano i profili tecnici tradizionali e quelli avanzati.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nonostante la contrazione dei consumi interni e il rallentamento della domanda globale facciano crescere le preoccupazioni per il futuro di breve periodo – che potrebbe essere caratterizzato da un ridimensionamento degli ordini sia sul mercato interno sia soprattutto sul mercato estero – le attese degli imprenditori non mostrano ulteriori peggioramenti rispetto a quanto già evidenziato nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alla produzione complessiva, il 29% prospetta incrementi a fronte di un 8% che, al contrario, prevede contrazioni. Similmente per quanto riguarda la quota destinata all'estero: le imprese che prevedono un aumento degli ordini dall'estero sono il 27% contro il 10% che pensa di ridurli.

Alberto Rocchi, Presidente del Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia, commenta: *"I risultati dell'indagine congiunturale evidenziano una situazione di sostanziale tenuta dell'industria metalmeccanica reggiana, allontanando quindi i dubbi di una possibile fase recessiva nella prima parte del 2023. Permangono, tuttavia, forti preoccupazioni a causa del prolungamento del conflitto russo-ucraino, delle persistenti difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali e della volatilità dei prezzi delle materie prime, nonché dei maggiori costi del credito*".

Copyright © – Diritti di immagini e testi riservati. E' vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale

FACEBOOK TWITTER YOUTUBE

Italiano

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I giorni della metalmeccanica: l'analisi trimestrale del settore

Federmeccanica fa il punto sui dati del settore metalmeccanico. Alberto Rocchi, Presidente del Gruppo Meccatronico: "Sostanziale tenuta per l'industria metalmeccanica reggiana, che allontana quindi i dubbi di una possibile fase recessiva nella prima parte del 2023. Ancora preoccupazione a causa del prolungamento del conflitto russo-ucraino, delle persistenti difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali e della volatilità dei prezzi delle materie prime, nonché dei maggiori costi del credito". Leggi l'approfondimento dell'indagine.

Quadro congiunturale settore metalmeccanico nazionale

Quadro locale

Tag

#igiornidellametalmeccanica

CENTRO STUDI

02/03/2023

Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia - che rappresenta 400 aziende per un totale di circa 29.000 addetti – partecipa all'iniziativa nazionale di Federmeccanica "I giorni della metalmeccanica". Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore.

Quadro congiunturale settore metalmeccanico nazionale

Il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del Settore, segnando un -0,4 rispetto al 2021. Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2%

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi.
A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico italiano si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Le **esportazioni** nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le **importazioni** sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.
Le **prospettive a breve** emerse dall'indagine indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale:

- il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini
- il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni
- il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Rimane comunque significativa (10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale.

Quadro locale

Nel quarto trimestre del 2022, nonostante il contesto economico internazionale sia caratterizzato da un forte rallentamento della domanda (causato da un lato dall'erosione del potere d'acquisto delle famiglie per l'impennata dell'inflazione, dall'altro dalle politiche monetarie più restrittive volte a contrastarla), resta, seppur debolmente, **positivo il quadro congiunturale complessivo dell'industria metalmeccanica reggiana**.

Il rallentamento rispetto alla prima parte del 2022 di tutti i principali indicatori appare tuttavia evidente, sintomo che l'incremento dei costi energetici, il perdurare delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi e il loro rincaro hanno ostacolato anche in provincia di Reggio Emilia l'attività industriale.

Il risultato segnato dalla **produzione industriale** (+4,3%) è stato accompagnato da un incremento degli ordinativi provenienti sia dal mercato interno sia da quello estero.
Il **fatturato totale** ha segnato un +7,9% e la componente estera ha mostrato un aumento della stessa entità. Occorre sottolineare che gli incrementi del fatturato sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel quarto trimestre del 2022 la **dinamica occupazionale** nelle imprese metalmeccaniche non ha registrato variazioni significative. Continuano però a mancare i profili che servono alle imprese: non si trovano i profili tecnici tradizionali e quelli avanzati.

Nonostante la contrazione dei consumi interni e il rallentamento della domanda globale facciano crescere le preoccupazioni per il futuro di breve periodo - che potrebbe essere caratterizzato da un ridimensionamento degli ordini sia sul mercato interno sia soprattutto sul mercato estero - le attese degli imprenditori non mostrano ulteriori peggioramenti rispetto a quanto già evidenziato nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alla produzione complessiva, il 29% prospetta incrementi a fronte di un 8% che, al contrario, prevede contrazioni. Similmente per quanto riguarda la quota destinata all'estero: le imprese che prevedono un aumento degli ordini dall'estero sono il 27% contro il 10% che pensa di ridurli.

Alberto Rocchi, Presidente del Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia, commenta: "*I risultati dell'indagine congiunturale evidenziano una situazione di sostanziale tenuta dell'industria metalmeccanica reggiana, allontanando quindi i dubbi di una possibile fase recessiva nella prima parte del 2023. Permangono, tuttavia, forti preoccupazioni a causa del prolungamento del conflitto russo-ucraino, delle persistenti difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali e della volatilità dei prezzi delle materie prime, nonché dei maggiori costi del credito*".

A chi rivolgersi

Alberto Seligardi
Responsabile
Area Ufficio Studi e Education

0522 409761 Scrivimi

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FOCUS ECONOMIA — 02/03/2023

L'inflazione a febbraio scende dal 10 al 9,2%

Secondo le stime preliminari, a febbraio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,3% su mese e del 9,2% su anno dal +10% del mese precedente. Lo comunica Istat, aggiungendo che l'inflazione di fondo, al netto di energetici e alimentari freschi accelera da +6% a +6,4%, quella al netto dei soli beni energetici da +6,2% a +6,5 per cento. I dati italiani sono i primi in ribasso dopo i dati oltre le stime di Germania, Francia e Spagna. Tendenza che rinforza la linea dura della Bce. Oggi la Lagarde ha ribadito che ritiene "possibili" ulteriori rialzi dei tassi di interesse oltre a quello di mezzo punto previsto tra due settimane. Ne parliamo con ***Mariano Bella**, direttore Ufficio studi Confcommercio.*

Lavoro, Istat: a gennaio tasso occupazione sale al 60,8%

A gennaio 2023, rispetto al mese precedente, aumentano occupati e disoccupati mentre diminuiscono gli inattivi. L Istat diffonde i dati di gennaio e indica come prosegue l'aumento del numero di occupati che arriva a superare 23,3 milioni. Rispetto a dicembre 2022, il tasso di occupazione sale al 60,8% (+0,1 punti). Gli oltre 23,3 milioni di occupati registrati a gennaio e il tasso di occupazione al 60,8% rappresentano il livello più alto dall inizio delle relative serie storiche mensili dell Istat (gennaio 2004). La fotografia scattata dall'Istat trova conferme anche in un'altra indagine, il 6° Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, realizzato in collaborazione con Eudaimon, con il contributo di Credem, Edison e Michelin. Dal quale emerge un mercato del lavoro sempre più squilibrato, in cui tendono a contrarsi i giovani e la fascia d età centrale, a favore degli anziani il cui peso è in progressiva crescita. Nel decennio 2012-2022 gli occupati appartenenti alla fascia d età 15-34anni sono diminuiti del 7,6%, quelli tra 35-49 anni sono calati del 14,8%, mentre i 50-64enni sono aumentati del 40,8% e quelli con 65 anni e oltre del 68,9%. Con le attuali tendenze demografiche questo fenomeno tenderà ad acuirsi nel tempo: nel 2040 si prevede che le forze di lavoro saranno complessivamente diminuite dell 1,6%. Approfondiamo il tema con ***Massimiliano Valerii**, Direttore generale Censis.*

Industria metalmeccanica fra luci e ombre: pesa il caro energia ma sale l'export

Nel quarto trimestre del 2022, rimane molto alta, pari al 71%, la percentuale di imprese che dichiarano unimpatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione, nonostante l'attenuazione registrata

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dei prezzi sui mercati internazionali. Continua ad essere importante (64%) anche la percentuale di imprese che subisce riduzioni dei margini sempre per effetto dei rincari dei prodotti energetici. È quanto emerge dai dati della 165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana. Oltre a questo il rapporto rileva che la produzione metalmeccanica si è ridotta nel 2022 dello 0,4%, rispetto al 2021, nonostante l'incremento dell'1,3% nel quarto trimestre 2022 rispetto al precedente. Mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi. L'export è cresciuto del 14,4% rispetto al 2021, mentre l'import del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Ne parliamo con ***Federico Visentin***, *presidente di Federmeccanica.*

Da non perdere

FOCUS ECONOMIA — 02/03/2023

L'inflazione a febbraio scende dal 10 al 9,2%

FOCUS ECONOMIA — 01/03/2023

Auto: slitta decisione su stop benzina e diesel dal 2035

FOCUS ECONOMIA — 28/02/2023

Balneari, a Bruxelles si valuta "possibile incompatibilità". SIB chiede di risolvere definitivamente la questione

La Commissione europea ieri è tornata sulla vertenza dei balneari, dopo che il decreto Milleproroghe ...

+ CARICA ALTRI

Ascolta anche

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BORSA ITALIANA

FEDERMECCANICA: 2022 A LUCI E OMBRE, PRODUZIONE METALMECCANICA -0,4%

Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 mar - Un 2022 a luci e ombre e' quello che disegna la 165esima indagine congiunturale di Federmeccanica. Nell'anno scorso la produzione metalmeccanica si e' ridotta dello 0,4% su anno, nonostante l'incremento dell'1,3% nel quarto trimestre rispetto al precedente. L'export e' cresciuto del 14,4% rispetto al 2021, mentre l'import del 19,7 per cento. Gli incrementi dell'interscambio sono influenzati dalla crescita dei valori medi unitari. Rimane molto alta (71%) la percentuale di imprese che dichiarano un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione. Continua a essere importante (64%) anche la percentuale di imprese che subisce riduzioni dei margini sempre per effetto dei rincari dei prodotti energetici. "Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini - determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime - che continua a essere significativa, lasciando cosi' un'ombra lunga sulle prospettive positive". Tuttavia le prospettive a breve emerse dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale: il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini; il 28% prevede incrementi di produzione a fronte del 18% che pronostica riduzioni: il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali. Rimane comunque significativa, pari al 10%, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidita' aziendale. Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo piu' complessa e onerosa l'attivita' produttiva delle imprese.

Sim

(RADIOCOR) 02-03-23 13:00:00 (0327) 5 NNNN

TAG

MERCATI MATERIE PRIME INDICATORI ECONOMICI PREZZI ECONOMIA IMPRESA CONGIUNTURA PRODUZIONE INDUSTRIALE ITA

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Senza categoria

165^ INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA

By **Pantaleo Tommasi** 3 Marzo 2023

21 0

Share

Sono stati diffusi oggi a Roma i risultati della **165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana**. **Il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del Settore, segnando un – 0,4 rispetto al 2021.** Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo

MOST POPULAR

TORNEO REGIONALE ESORDIENTI. I GIOVANI PUGILI ALLENATI DA ANTONIO SANTORO SUL RING DI TERLIZZI
3 Marzo 2023

Basket in carrozzina, Serie B: domenica c'è Lecce – Palermo
3 Marzo 2023

A grande richiesta Lù Miére Calicidicinema con "La casa dalle finestre che ridono" Tra gli sceneggiatori del film anche Maurizio Costanzo
3 Marzo 2023

Cioccolato e vino, serata per intenditori domani con AIS Lecce
3 Marzo 2023

Carica altro

RECENT COMMENTS

Degrado negli uffici comunali, escrementi di topo in una stanza on *COMUNE DI LECCE INTERROGAZIONE ADRIANA POLIBORTONE*

Massimo on *Aeroporti di Puglia in crescita: 11 nuove rotte annunciate da Ryanair*

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi. Malgrado le tendenze positive dell'ultimo periodo dell'anno, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati **andamenti differenziati tra i vari comparti**. In particolare, le attività della **Metallurgia**, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore. A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Il presidente di Federmeccanica, **Federico Visentin**, ha commentato: *"Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini – determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime – che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme".*

Le prospettive a breve emerse dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale:

• Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini.

• Il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni.

• Il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale.

Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese. Il vicepresidente di Federmeccanica, **Diego Andreis**, ha aggiunto: *"I dati dell'indagine confermano*

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria. La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti. Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalità dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. È necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro Settore. Di recente abbiamo condotto un'indagine da cui emerge che ci sono ancora molte persone che non sanno cosa sia l'Industria, d'altra parte, sono in tanti a ritenere che vada supportata. I dati della congiunturale servono anche a generare questa consapevolezza e ci dicono che sostenere e sviluppare le filiere del nostro Settore vuol dire sostenere e sviluppare il nostro Paese".

Il presidente della Sezione Metalmeccanica Impiantistica di Confindustria Lecce **Antonio Italo Pisanò** pone l'accento sul rincaro dei prezzi delle materie prime e sugli effetti del conflitto russo ucraino: "*Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, con una percentuale pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo. Dall'indagine condotta risulta che il 43% delle imprese partecipanti sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti".*

Secondo Federmeccanica, inoltre, tra tutte le imprese che hanno risposto al questionario, la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).

Share

Articolo precedente
BRUNO MASTROIANNI TORNA NEL SALENTO PER PRESENTARE “STORIA SENTIMENTALE DEL TELEFONO”

Prossimo articolo
Via Puccini, consegna al quartiere del nuovo parcheggio alberato

Pantaleo Tommasi

https://www.newsimedia.net

RELATED ARTICLES

Senza categoria
A grande richiesta “Mi... Calicidicinema con “La c... alle finestre che ridono” Tra gli sceneggiatori del film anche Maurizio Costanzo

Senza categoria
Cioccolato e vino, serata per intenditori domani con AIS Lecce

Senza categoria
Via Puccini, consegna al quartiere del nuovo parcheggio alberato

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Pubblica Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FEDERMECCANICA: 2022 A LUCI E OMBRE, PRODUZIONE METALMECCANICA -0,4% -2-

Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 mar - "I dati dell'indagine - ha affermato il vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis - confermano ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria. La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3 per cento. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti. Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalita' dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. E' necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro settore. Di recente abbiamo condotto un'indagine da cui emerge che ci sono ancora molte persone che non sanno cosa sia l'Industria, d'altra parte, sono in tanti a ritenere che vada supportata. I dati della congiunturale servono anche a generare questa consapevolezza e ci dicono che sostenere e sviluppare le filiere del nostro Settore vuol dire sostenere e sviluppare il nostro Paese".

Nell'indagine congiunturale, Federmeccanica ha realizzato due focus specifici, il primo dedicato alle attivita' di investimento. Tra tutte le imprese che hanno risposto al questionario, la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi e' aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70 per cento. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attivita' di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilita' ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzera' solo sul risparmio energetico e il restante 8%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde; sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico.

Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sara' destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).

Il secondo focus e' quello relativo all'impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime. Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, e' sempre molto alta, e pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attivita' produttiva, nel 20% si e' verificata una riduzione dell'attivita' di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze.

E' rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attivita' aziendale.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitivita' di molte imprese con ricadute sui margini di profitto gia' condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del margine operativo lordo.

Infine, il 43% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attivita' produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attivita' di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti.

COm-Sim

(RADIOCOR) 02-03-23 15:40:25 (0491) 5 NNNN

TAG

MERCATI MATERIE PRIME INDICATORI ECONOMICI PREZZI ECONOMIA IMPRESA CONGIUNTURA PRODUZIONE INDUSTRIALE ITA

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate Governance

EN

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ELECTRONIC'STIME
Più competenza, più soluzioni.

NOINOTIZIE.

"Disapprovo quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo." (Voltaire)

Basile srl
Martina Franca - Zona ind.
Taranto - Via Umbria, 157

Industria 4.0
Software gestionale ERP

2 Marzo 2023 **Carovigno, uccisi in casa: due fucilate alla moglie, una al marito** Indagine

2 Marzo 2023 **Accusa, sin da minorenne ha violentato una parente minore per quattro anni: arrestato nel brindisino** Carabinieri

Home » Federmeccanica, indagine congiunturale. Da Lecce: preoccupano i costi | Presentata a Roma

Federmeccanica, indagine congiunturale. Da Lecce: preoccupano i costi

PRESENTATA A ROMA

3 Marzo 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Sono stati diffusi a Roma i risultati della 165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana. Il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del Settore, segnando un – 0,4 rispetto al 2021. Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi. Malgrado le tendenze positive dell'ultimo periodo dell'anno, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati andamenti differenziati tra i vari comparti. In particolare, le attività della Metallurgia, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore. A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, ha commentato: *"Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini – determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime – che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che*

Gerp è il software industria 4.0 per il collegamento delle tue macchine. Una soluzione facile pre-configurata che sup tutti i protocolli OPC/UA, Modbus, Api cl richiede acquisto di hardware ed è acce da qualunque dispositivo.

L'unica cosa che devi fare è collegarlo a rete locale e avviarlo.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme".

Le prospettive a breve emerse dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale:

• Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini.

• Il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni.

• Il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale.

Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese. Il vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis, ha aggiunto: *"I dati dell'indagine confermano ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria. La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti. Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalità dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. È necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro Settore. Di recente abbiamo condotto un'indagine da cui emerge che ci sono ancora molte persone che non sanno cosa sia l'Industria, d'altra parte, sono in tanti a ritenere che vada supportata. I dati della congiunturale servono anche a generare questa consapevolezza e ci dicono che sostenere e sviluppare le filiere del nostro Settore vuol dire sostenere e sviluppare il nostro Paese".*

Il presidente della Sezione Metalmeccanica Impiantistica di Confindustria Lecce Antonio Italo Pisanò *(foto, ndr.)* pone l'accento sul rincaro dei prezzi delle materie prime e sugli effetti del conflitto russo ucraino: "*Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, con una percentuale pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo. Dall'indagine condotta risulta che il 43% delle imprese partecipanti sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di*

Articoli Top

Terremoto magnitudo 6 nel centro Italia disastro, vittime

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti".

Secondo Federmeccanica, inoltre, tra tutte le imprese che hanno risposto al questionario, la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).

amazon.it
Crocs Crocband Flip, Infradito...
EUR 23,63
Acquista ora

amazon.it
Sunproof UV Ombrellone...
Acquista ora

amazon.it
Amazon Brand - Eono...
EUR 22,99
Acquista ora

Puglia, strage di viaggiatori

Fasano: Borgo Egnazia, miglior hotel del

La legge di stabilità e il gioco online

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INDUSTRY 4.0 360 Summit
I NUOVI IMPERATIVI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA
Evento Digitale 23 marzo 2023

Metalmeccanica, guerra e caro prezzi frenano la produzione, Visentin: "Servono politiche per stimolare la crescita"

2 Marzo 2023 Michelle Crisantemi 52 Views 0 Commenti awareness, federmeccanica, Metalmeccanica, news

Nel 2022 la **produzione metalmeccanica** si è ridotta dello 0,4%, nonostante l'incremento dell'1,3% registrato nel quarto trimestre: è quanto sottolinea la **165° indagine congiunturale di Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica.

La contrazione, in linea con il dato della produzione industriale, evidenzia le **difficoltà che nel 2022 hanno dovuto affrontare le imprese del settore**: il 71%, infatti, registra un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione, mentre il 64% subiscone riduzioni dei margini sempre per effetto dei rincari dei prodotti energetici.

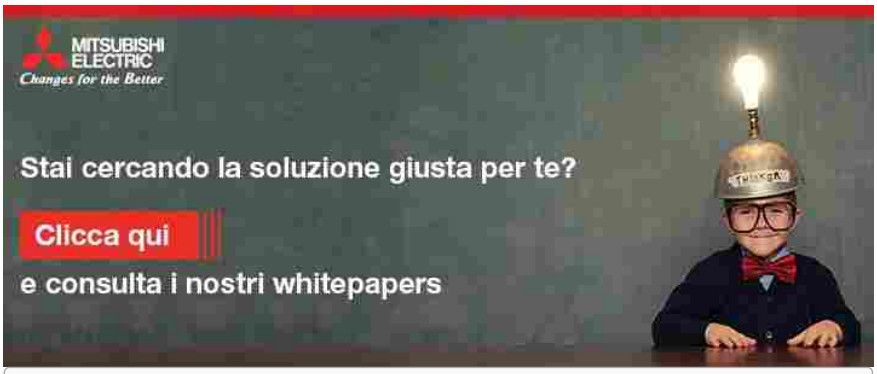
Nonostante ciò, **il numero delle imprese che prevede di effettuare**

La robotica next-gen espande le possibilità offerte dalla tecnologia di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

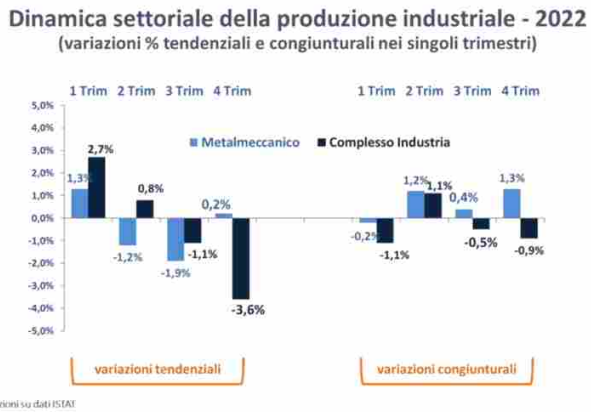
125230

investimenti nei prossimi sei mesi è in aumento e ha raggiunto il 70% delle imprese associate a Federmeccanica. Efficienza energetica e sostenibilità sono le principali aree di investimento.



Indice degli argomenti

1. Il 2022 della metalmeccanica italiana
2. Il confronto con gli altri Paesi UE
3. L'andamento dell'import/export
4. Il sentiment delle imprese sulle prospettive a breve termine
5. Il 70% delle imprese ha intenzione di investire nei prossimi sei mesi
6. Impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime e del conflitto russo-ucraino
7. Visentin: "Servono politiche industriali per stimolare la crescita"



Il 2022 della metalmeccanica italiana

Nel 2022, **l'attività produttiva metalmeccanica** è stata caratterizzata da **dinamiche piuttosto altalenanti** nel corso dell'anno, sia in termini tendenziali sia congiunturali, che hanno determinato una r**iduzione della produzione dello 0,4% rispetto al 2021**, un risultato sostanzialmente in linea con quanto fatto registrare dall'intero comparto industriale (-0,3%).

Nel **quarto trimestre dell'anno**, la produzione metalmeccanica è aumentata dell'1,3% rispetto al terzo, quando aveva fatto segnare un contenuto +0,4%.

base integrandola con altre discipline. Un impegno che AutomationWare, azienda veneta specializzata in sistemi di automazione industriale, sta concretizzando attraverso sistemi robotizzati modulari e personalizzati e tramite lo sviluppo di applicazioni innovative realizzate con partner italiani e internazionali...

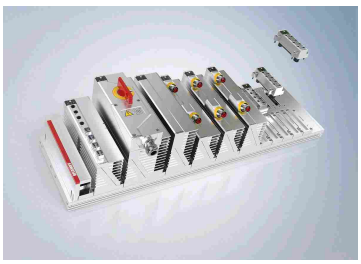
Continua a leggere

COMPETENZE

Il Laboratorio di Robotica e Automazione per le scuole, nato nell'ambito delle attività che Fanuc Italia dedica al mondo della scuola grazie alla collaborazione con Sanoma, consente ai giovani studenti e alle giovani studentesse che si affacciano al futuro di sviluppare competenze professionalizzanti avanzate nel campo della robotica e dell'automazione...

Continua a leggere

AUTOMAZIONE



MX-System di Beckhoff Automation è una soluzione intelligente, flessibile e ottimizzata in termini di spazio. È in grado di sostituire completamente il quadro elettrico convenzionale, aprendo nuove possibilità nell'automazione degli impianti.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dal **confronto tendenziale** (con il quarto trimestre del 2021) emerge una variazione del +0,2% dopo i cali dell'1,2% e dell'1,9% rispettivamente nel secondo e terzo trimestre 2022.

Malgrado le tendenze positive, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati **andamenti differenziati tra i vari comparti**.

In particolare, **le attività della Metallurgia**, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali tendenziali produttivi a doppia cifra (-16,5%), non registrati altrove nel settore.

Il confronto con gli altri Paesi UE

A **livello europeo**, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali Paesi della UE.

Nello specifico, a fronte della flessione riportata dalla metalmeccanica italiana, si registra un aumento della produzione del 3,7% in **Spagna**, del 2,2% in **Francia** e dell'1,8% in **Germania**.

Nel complesso, **nell'UE** la produzione metalmeccanica ha registrato nel 2022 un **aumento del 2,8%**.

L'andamento dell'import/export

I livelli produttivi raggiunti nel 2022 sono stati **positivamente influenzati dalle esportazioni**, che nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le **importazioni** sono cresciute del 19,7% determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro.

Il rapporto sottolinea che gli i**ncrementi dell'interscambio** in valore sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

All'occorrenza, può essere decentralizzato sulla macchina, consentendo di risparmiare sui costi di progettazione, montaggio, installazione e manutenzione...

Continua a leggere

INTERVISTE

FactoryTalk Design Hub, l'ecosistema per il Cloud manufacturing di Rockwell Automation

Supply Chain integrate, sostenibili e trasparenti: i vantaggi di un approccio data-driven per le aziende dell'agro-alimentare

La Politica "dimentica" Digitale e Sostenibilità: ecco che cosa serve alle imprese

CARICA ALTRI ▾

PNRR

PNRR, firmato il decreto che assegna 350 milioni alle strutture dedicate al trasferimento tecnologico

Transizione 4.0: che cos'è e come aiuta le imprese a essere competitive

Aiuti di Stato, Urso: "Per l'industria serve un Piano europeo più ambizioso"

CARICA ALTRI ▾

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dinamica della produzione per comparti metalmeccanici - 2022
(variazioni % tendenziali nei singoli trimestri)

	1 Trim	2 Trim	3 Trim	4 Trim
Metallurgia	-0,6	-6,4	-17,4	-16,5
Prodotti in metallo	-0,8	-3,9	-7,0	-5,4
Computer, radio TV, strum. medicali e di precisione	+5,6	+8,4	+7,8	+5,1
Macchine e apparecchi elettrici	-2,0	-2,9	-3,3	+2,8
Macchine e apparecchi meccanici	+3,8	+1,5	+1,2	+3,6
Autoveicoli e rimorchi	0,0	-5,9	+1,8	+8,2
Altri mezzi di trasporto	62,5	+0,4	+8,4	+5,2
METALMECCANICO	+1,3	-1,2	-1,9	+0,2
Complesso Industria	+2,7	+0,8	-1,1	-3,6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il sentiment delle imprese sulle prospettive a breve termine

Le **prospettive a breve** emerse dalla consueta indagine congiunturale, condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano **un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale**, così come osservata nei trimestri precedenti.

Nel dettaglio:

- il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini
- il 28% prevede incrementi di produzione a fronte del 18% che pronostica riduzioni
- il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali

Si attenua la **quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità** aziendale (10% rispetto al precedente 14%), ma i livelli rimangono più elevati rispetto al passato.

Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Il 70% delle imprese ha intenzione di investire nei prossimi sei mesi

Al fine di valutare **l'impatto dell'attuale fase economica sull'attività di investimento** delle imprese metalmeccaniche, Federmeccanica ha inserito alcune domande specifiche nel questionario dell'indagine congiunturale a cui hanno partecipato oltre 500 imprese.

La quota di imprese rispondenti che prevede di **attuare forme di**

PIANO TRANSIZIONE 4.0 2023-2025

Nella legge di bilancio 2022 viene disposto il rinnovo degli incentivi previsti dal piano Transizione 4.0 per il periodo 2023 - 2025, sia per l'acquisto di beni strumentali 4.0 sia per le attività di ricerca e sviluppo (queste ultime fino al 2031), innovazione e design. In entrambi i casi c'è una pesante rimodulazione delle aliquote. Mancano inoltre rinnovi per l'ex superammortamento e per la Formazione 4.0. Nell'articolo il testo aggiornato delle norme.

Continua a leggere

PIANO TRANSIZIONE 4.0 2021-2022

La legge di bilancio 2021 dispone proroga e rafforzamento del Piano Transizione 4.0 per il periodo 2021-2022 (con consegne fino a giugno 2023). Tra le novità più attese l'aumento di tutte le aliquote dei crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per il primo anno, l'aumento di alcuni massimali e l'introduzione di un incentivo anche per gli investimenti in software non 4.0. Nell'articolo tutti i 16 commi del testo, commentati.

Continua a leggere

POLITICHE PER L'INDUSTRIA

LEGGI TUTTI ▸

PNRR, firmato il decreto che assegna 350 milioni alle strutture dedicate al trasferimento tecnologico

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre passando dal 64% di fine settembre all'attuale **70%**.

Con riferimento alla tematiche ambientali, **nel 63% dei casi** le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul **risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale**.

Il 29% delle imprese si focalizzerà **solo sul risparmio energetico** e il restante 8,0% invece sulla sostenibilità ambientale intesa come riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); contenimento emissioni atmosferiche; riutilizzo/riciclo acque di scarico; ecc.

Per quanto riguarda le **altre aree di investimento**, il 32% degli investimenti sarà destinato ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), per il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0).

Seguono gli investimenti in formazione (21%), in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).

Impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime e del conflitto russo-ucraino

Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di **imprese sofferenti per i costi dell'energia** è sempre molto alta e **pari al 71%**, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali.

Nel **51% dei casi** gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato **la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva**, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze.

È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come **possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale**.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui **prezzi alla produzione** e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%.

Tali dinamiche hanno un **impatto negativo sulla competitività di molte imprese** con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo.

Infine, **il 43%** delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle **ripercussioni del conflitto russo-ucraino**: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere.

Il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti.

Visentin: "Servono politiche industriali per stimolare la crescita"

"Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini – determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e

Transizione 4.0, nuova mini-proroga per le consegne dei beni strumentali materiali (anche non 4.0)

Aiuti di Stato, Urso: "Per l'industria serve un Piano europeo più ambizioso"

La Commissione europea propone una riforma degli Aiuti di Stato per fronteggiare la concorrenza di Cina e Usa

CARICA ALTRI ▾

PODCAST 1 – POLITICHE E INCENTIVI

Da oggi l'informazione di Innovation Post è disponibile anche in Podcast! Ascolta tutte le novità sugli incentivi e le politiche per Industria 4.0 - Impresa 4.0

The player is loading ...

PODCAST 2 – TECNOLOGIE ABILITANTI

Ascolta il nostro Podcast sulle tecnologie abilitanti per l'Industria 4.0!

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

delle materie prime – che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività", commenta il Presidente di Federmeccanica, **Federico Visentin**.

Visentin sottolinea come, nonostante questa situazione di difficoltà, le imprese del settore abbiano continuato a investire ma, al tempo stesso, lancia un **appello affinché non si sottovaluti la situazione**.

"Servono **azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria**. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto **non possiamo abbassare la guardia**, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme", aggiunge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michelle Crisantemi

Giornalista bilingue laureata presso la Kingston University di Londra. Da sempre appassionata di politica internazionale, ho vissuto, lavorato e studiato in Spagna, Regno Unito e Belgio, dove ho avuto diverse esperienze nella gestione di redazioni multimediali e nella correzione di contenuti per il Web. Nel 2018 ho lavorato come addetta stampa presso il Parlamento europeo, occupandomi di diritti umani e affari esteri. Rientrata in Italia nel 2019, ora scrivo prevalentemente di tecnologia e innovazione.

Leggi anche...

Cyber security, il polo europeo di innovazione digitale Nest riceve il Seal of Excellence della Commissione UE

14 Febbraio 2023 152 Views 0 Commenti awareness, digital

Qualcomm presenta un nuovo modem LTE a basso consumo ottimizzato per l'IoT

14 Dicembre 2022 AGGIORN. 16 Dicembre 364 Views 0 Commenti iot, news, Qualcomm Technologies

Digitale, transizione energetica e PNRR: il Presidente Mattarella sottolinea l'importanza di guidare il processo di innovazione

3 Gennaio 2023 267 Views 0 Commenti

The player is loading ...

COMPETENCE CENTER

I Competence Center entrano nella fase due: più risorse e più servizi per le imprese

PNRR, firmato il decreto che assegna 350 milioni alle strutture dedicate al trasferimento tecnologico

Pisino (CIM4.0): "Entro gennaio il decreto per finanziare Competence Center e EDIH"

CARICA ALTRI ▼

OPINIONI LEGGI TUTTI ▸

Cloud data security: come proteggere gli ambienti multicloud

Attacchi alle strutture OT sempre più sofisticati, quali soluzioni?

Industria 5.0, Taisch: "Ecco perché è un errore parlare di Quinta Rivoluzione industriale"

★ Più letti Recenti Commenti

Dall'iperammortamento al credito d'imposta: quali sono i beni incentivati (aggiornato)

Decreto liquidità, ecco il modulo per richiedere i prestiti fino a 25.000 euro

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DELLE PMI

Il 2022 si è chiuso in negativo per la produzione metalmeccanica, segnando un -0,4 rispetto al 2021

Redazione 3 Marzo 2023 0

- La produzione metalmeccanica si è ridotta nel 2022 dello 0,4% (a/a) nonostante l'incremento dell'1,3% nel quarto trimestre 2022 rispetto al precedente.
- L'export è cresciuto del 14,4% rispetto al 2021, mentre l'import del 19,7%. Gli incrementi dell'interscambio sono influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.
- Rimane molto alta (71%) la percentuale di imprese che dichiarano un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione. Continua ad essere importante (64%) anche la percentuale di imprese che subisce riduzioni dei margini sempre per effetto dei rincari dei prodotti energetici.

Sono stati diffusi ieri i risultati della **165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana**.

Il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del Settore, **segnando un -0,4 rispetto al 2021**. Il dato congiunturale del **quarto trimestre** ha fatto registrare un aumento **dell'1,3% rispetto al precedente**, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi.

Malgrado le tendenze positive dell'ultimo periodo dell'anno, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati **andamenti differenziati tra i vari comparti**. In particolare, le attività della Metallurgia, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore.

A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le **esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%**, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un **saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro**. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Il **Presidente di Federmeccanica, Federico Visentin**, ha commentato: «Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini – determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime – che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme».

Le prospettive a breve emerse dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano **un'attenuazione della fase negativa della congiuntura** settoriale:

- Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini.
- Il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni.
- Il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della **liquidità** aziendale.

Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del **conflitto russo-ucraino**, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

Il **Vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis**, ha aggiunto: «I dati dell'indagine confermano ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria. La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti. Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalità dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. È necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro Settore. Di recente abbiamo condotto un'indagine da cui emerge che ci sono ancora molte persone che non sanno cosa sia l'Industria, d'altra parte, sono in tanti a ritenere che vada supportata. I dati della congiunturale servono anche a generare questa consapevolezza e ci dicono che sostenere e sviluppare le filiere del nostro Settore vuol dire sostenere e sviluppare il nostro Paese».

Per la 165^ Indagine Congiunturale, Federmeccanica ha realizzato due focus specifici.

1.Il primo è dedicato alle **ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**

Tra tutte le imprese che hanno risposto al questionario, **la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata** rispetto allo scorso trimestre, **passando** dal 64% di fine settembre **all'attuale 70%**.

Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico.

Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).

2.Il secondo è relativo all'impatto del **RINCARO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME**

Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di **imprese sofferenti** per i **costi dell'energia**, **è sempre molto alta, e pari al 71%**, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali.

Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: **il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo**.

Infine, **il 43% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino**: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti.

Condividi l'articolo:

LinkedIn Facebook Twitter E-mail Pocket Stampa

Previous Post

STUDI CONFARTIGIANATO – A febbraio l'inflazione (+9,9%) rallenta...

Devi accedere per postare un commento

Questo sito web utilizza i cookie

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi.

Rifiuta Accetta selezionati Accetta tutti

Necessari Preferenze Statistiche Marketing Mostra dettagli

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

03/03/2023

LOMBARDIA ECONOMY

PERIODICO SULLE TENDENZE DELL'ECONOMIA IN LOMBARDIA

Dati di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica

IN PRIMO PIANO | DALLE IMPRESE LOMBARDE | Redazione | 03/03/2023

Agostino Piccinali – presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo

165ª indagine congiunturale di Federmeccanica

Scarica gratis l'ultimo numero della rivista

Scarica

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I giorni della Metalmeccanica ogni tre mesi la voce delle imprese incontra la stampa nazionale e dei territori

A livello nazionale il 2022 chiude in negativo, a Bergamo buoni risultati

Sono stati diffusi i risultati della 165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'**Industria Metalmeccanica** relativamente al quarto trimestre 2022. Negli ultimi tre mesi dell'anno la produzione è aumentata dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedenti e dello 0,2% rispetto a dodici mesi prima. Tuttavia il 2022 nel complesso si è chiuso in negativo, segnando un -0,4 rispetto al 2021. In particolare, nel confronto annuo, le attività della metallurgia sono calate complessivamente del 10%, la produzione di manufatti in metalli del 4,2%, mentre è cresciuta dello 0,8% quella di autoveicoli e rimorchi e del 3,8% quella di altri mezzi di trasporto.

A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE.

Il **Presidente di Federmeccanica, Federico Visentin**, ha commentato: "Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini – determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime – che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria.

L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono".

In una situazione nazionale caratterizzata da un'evoluzione in chiaroscuro, spicca invece il buon andamento nella nostra provincia, come risulta dalle rielaborazioni dell'**Ufficio Studi di Confindustria Bergamo**. La metalmeccanica bergamasca ha chiuso infatti l'anno con un quarto trimestre decisamente positivo in tutti i suoi comparti, tanto nel confronto con i mesi estivi, quanto nel confronto con lo stesso periodo del 2021.

Le variazioni sono in linea con le medie regionali. Si tratta di un risultato sopra le aspettative, perché non solo evidenzia un rimbalzo tendenziale rispetto ad un periodo già favorevole come quello verificatosi alla fine del 2021 (siderurgia + 6,9%, meccanica +7,8%, mezzi di trasporto +3,8%), ma scongiura anche l'ipotesi del rallentamento – o addirittura della recessione – che si paventava per l'ultima parte del 2022.

Complessivamente nel confronto 2022-2021 la siderurgia è cresciuta mediamente del 7,8%, la meccanica dell'8,6% e il **comparto dei mezzi di trasporto è salito del 2,8%**. I numeri si riferiscono ai consuntivi sui livelli di produzione dichiarati dalle aziende e non ai loro fatturati o margini operativi, condizionati in modo pesante da dinamiche di costo e di inflazione.

L'indagine trimestrale di Federmeccanica conferma il giudizio sostanzialmente positivo sulla fase congiunturale: per il 49% delle aziende bergamasche l'attività è cresciuta, per il 33% è rimasta stabile e solo per il 18% si è presentata una diminuzione.

Il ciclo delle scorte si è leggermente divaricato tra il raggiungimento di livelli alti e sostanzialmente cautelativi nelle materie prime – valutate abbondanti nel 33% e scarse nel 7% dei casi – e una maggiore tensione nel caso dei prodotti finiti – giudicati abbondanti nel 3% e scarsi nel 13% dei casi.

Questo dato è coerente con un giudizio in gran parte favorevole sul portafoglio ordini, valutato soddisfacente o normale dall'83% delle aziende, e con prospettive per il I trimestre del 2023 di stabilità, per i tre quarti delle aziende, e di crescita, per il restante quarto. Tutto ciò in presenza di impatti significativi dei prezzi di energia e materie prime sui prezzi di produzione, che deprimono il Margine Operativo Lordo nel 61% dei casi.

Dichiarazione di **Agostino Piccinali, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo** "Il contesto in cui il settore sta operando resta difficile, come dimostra il calo evidenziato a livello nazionale. Emerge quindi in maniera ancora più significativa il risultato della metalmeccanica bergamasca che, in un anno

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

caratterizzato da scenari di complessità e incertezza straordinarie, grazie alle proprie caratteristiche di specializzazione, diversificazione e ricerca competitiva, ha saputo mantenere un'elevata attività, nonostante l'erosione dei margini provocata dalla crisi energetica e dal generale rialzo dei prezzi di materie prime e semi lavorati.

Per quanto riguarda il 2023 è significativo che le attese siano positive, anche se sono diffusi i timori e le preoccupazioni per il protrarsi della guerra in Ucraina, con inevitabili riflessi politico-economici ad ampio raggio. La sfida sarà riuscire a mantenere alta la competitività delle nostre imprese con riorganizzazioni e efficientamenti dei processi, ma anche con investimenti in nuove tecnologie e un focus costante sulla formazione e aggiornamento delle risorse umane".

Fonte: **Confindustria Bergamo**

Leggi altre notizie: Dalle imprese lombarde

Redazione

Leggi gli ultimi contenuti pubblicati anche sulla nostra testata nazionale

https://www.italiaeconomy.it

Leggi anche

IN PRIMO PIANO IN VETRINA

Wikicasa sceglie Mapp per la relazione con...

03/03/2023

iscriviti alla newsletter INVIA

Ho letto e accetto i termini e le condizioni

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADVFN
Home of the Private Investor
02/03/2023 16:52:11

Monitor | Quotazioni | Grafici | Book | Ordini | Portafoglio | Notifiche | Toplist | Notizie | Follow Feed | Forum

+39 02 3045 3014

Iscrizione Gratuita | Login | PLUS1 | Titoli di Stato | Lista Broker | Materie Prime | Forex | Panoramica | Rating | Ricerca Quotazioni

NUOVO: Prezzi delle opzioni USA in streaming in tempo reale! Provatelo.

Federmeccanica: -0,4% a/a produzione metalmeccanica in 2022

02 Marzo 2023 - 04:02PM
MF Dow Jones (Italiano)

Stampa
Tweet Share

La produzione metalmeccanica si è ridotta nel 2022 dello 0,4% a livello annuale nonostante l'incremento dell'1,3% nel quarto trimestre 2022 rispetto al precedente.

E' quanto emerge dalla 165* indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica, dalla quale si apprende inoltre che l'export è cresciuto del 14,4% rispetto al 2021, mentre l'import del 19,7%. Gli incrementi dell'interscambio sono influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Rimane molto alta (71%) la percentuale di imprese che dichiarano un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione. Continua ad essere importante (64%) anche la percentuale di imprese che subisce riduzioni dei margini sempre per effetto dei rincari dei prodotti energetici.

Il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, ha commentato: "non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini - determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime - che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme".

com/alb

alberto.chimenti@mfdowjones.it

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(END) Dow Jones Newswires

March 02, 2023 09:47 ET (14:47 GMT)

Copyright (c) 2023 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia

BIT BMPS Monte Pasc.
BITI FTSEMIB FTSE Mib
BIT UCG Unicredit
NASDAQ AAPL Apple
FX EURUSD Euro vs Do.

Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

Accedi a ADVFN | Registrati ora

Per accedere al tempo reale push di Borsa è necessario registrarsi.

Accedendo ai servizi offerti da ADVFN, ne si accettano le condizioni generali Termini & Condizioni

Avvertimenti per gli Investitori Copyright © 1999 - 2023 Cookie e Politica sulla Privacy Preferenze di consenso Chi Siamo

ADVFN UK Investors Hub ADVFN Italy ADVFN Australia ADVFN Brazil

ADVFN Canada ADVFN Germany ADVFN Japan ADVFN Mexico

ADVFN France ADVFN US

P: V:it D:20230302 15:51:50

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INDAGINE CONGIUNTURALE

Metalmeccanica: il 2022 a Bergamo si chiude con buoni risultati

Agostino Piccinali, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo: "Il contesto in cui il settore sta operando resta difficile, come dimostra il calo evidenziato a livello nazionale. Emerge quindi in maniera ancora più significativa il risultato della metalmeccanica bergamasca"

di Redazione Bergamonews
03 Marzo 2023
12:38

COMMENTA
3
3 min

STAMPA

Ascolta questo articolo ora...

Sono stati diffusi i risultati della **165ª edizione** dell'**Indagine congiunturale** di **Federmeccanica** sull'**Industria Metalmeccanica** relativamente al quarto trimestre 2022. Negli ultimi tre mesi dell'anno la produzione è aumentata dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedenti e dello 0,2% rispetto a dodici mesi prima. Tuttavia il 2022 nel complesso si è chiuso in negativo, segnando un -0,4 rispetto al 2021. In particolare, nel confronto annuo, le attività della metallurgia sono calate complessivamente del 10%, la produzione di manufatti in metalli del 4,2%, mentre è cresciuta dello 0,8% quella di autoveicoli e rimorchi e del 3,8% quella di altri mezzi di trasporto.

A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE.

Il Presidente di Federmeccanica **Federico Visentin**, ha commentato: "Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini - determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime - che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono".

In una situazione nazionale caratterizzata da un'evoluzione in chiaroscuro, spicca invece il buon andamento nella nostra provincia, come risulta dalle rielaborazioni dell'**Ufficio Studi** di **Confindustria Bergamo**. La metalmeccanica bergamasca ha chiuso infatti l'anno con un quarto trimestre decisamente positivo in tutti i suoi comparti, tanto nel confronto con i mesi estivi, quanto nel confronto con lo stesso periodo del 2021. Le variazioni sono in linea con le medie regionali. Si tratta di un risultato sopra le aspettative, perché non solo evidenzia un rimbalzo tendenziale rispetto ad un periodo già favorevole come quello verificatosi alla fine del 2021 (siderurgia + 6,9%, meccanica +7,8%, mezzi di trasporto +3,8%), ma scongiura anche l'ipotesi del rallentamento - o addirittura della recessione - che si paventava per l'ultima parte del 2022.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Complessivamente nel confronto 2022-2021 la siderurgia è cresciuta mediamente del 7,8%, la meccanica dell'8,6% e il comparto dei mezzi di trasporto è salito del 2,8%. I numeri si riferiscono ai consuntivi sui livelli di produzione dichiarati dalle aziende e non ai loro fatturati o margini operativi, condizionati in modo pesante da dinamiche di costo e di inflazione.

L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** conferma il giudizio sostanzialmente positivo sulla fase congiunturale: per il 49% delle aziende bergamasche l'attività è cresciuta, per il 33% è rimasta stabile e solo per il 18% si è presentata una diminuzione.

Il ciclo delle scorte si è leggermente divaricato tra il raggiungimento di livelli alti e sostanzialmente cautelativi nelle materie prime - valutate abbondanti nel 33% e scarse nel 7% dei casi - e una maggiore tensione nel caso dei prodotti finiti - giudicati abbondanti nel 3% e scarsi nel 13% dei casi.

Questo dato è coerente con un giudizio in gran parte favorevole sul portafoglio ordini, valutato soddisfacente o normale dall'83% delle aziende, e con prospettive per il I trimestre del 2023 di stabilità, per i tre quarti delle aziende, e di crescita, per il restante quarto. Tutto ciò in presenza di impatti significativi dei prezzi di energia e materie prime sui prezzi di produzione, che deprimono il **Margine Operativo Lordo** nel 61% dei casi.

Agostino Piccinali, presidente del **Gruppo Meccatronici** di **Confindustria Bergamo**, dichiara: "Il contesto in cui il settore sta operando resta difficile, come dimostra il calo evidenziato a livello nazionale. Emerge quindi in maniera ancora più significativa il risultato della metalmeccanica bergamasca che, in un anno caratterizzato da scenari di complessità e incertezza straordinarie, grazie alle proprie caratteristiche di specializzazione, diversificazione e ricerca competitiva, ha saputo mantenere un'elevata attività, nonostante l'erosione dei margini provocata dalla crisi energetica e dal generale rialzo dei prezzi di materie prime e semi lavorati. Per quanto riguarda il 2023 è significativo che le attese siano positive, anche se sono diffusi i timori e le preoccupazioni per il protrarsi della guerra in Ucraina, con inevitabili riflessi politico-economici ad ampio raggio. La sfida sarà riuscire a mantenere alta la competitività delle nostre imprese con riorganizzazioni e efficientamenti dei processi, ma anche con investimenti in nuove tecnologie e un focus costante sulla formazione e aggiornamento delle risorse umane".

© Riproduzione riservata

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADVFN
Home of the Private Investor
02/03/2023 13:50:58

+39 02 3045 3014

Monitor | Quotazioni | Grafici | Book | Ordini | Portafoglio | Notifiche | Toplist | Notizie | Follow Feed | Forum

Iscrizione Gratuita | Login | PLUS1 | Titoli di Stato | Lista Broker | Materie Prime | Forex | Panoramica | Rating | Ricerca Quotazioni

NUOVO: Prezzi delle opzioni USA in streaming in tempo reale! Provatelo.

Federmeccanica: 71% imprese soffre per alti costi energia

02 Marzo 2023 - 01:20PM
MF Dow Jones (Italiano)

Stampa
Tweet Share

Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, e pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali.

Lo sostiene Federmeccanica nel focus sull'impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime realizzato per la 165* indagine congiunturale sul settore.

Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Nl 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo.

Infine, il 43% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti.

La quota di imprese che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione. A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).

pev

(END) Dow Jones Newswires

March 02, 2023 07:05 ET (12:05 GMT)

Copyright (c) 2023 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia

BIT BMPS Monte Pasc.
BITI FTSEMIB FTSE Mib
BIT UCG Unicredit
NASDAQ AAPL Apple
FX EURUSD Euro vs Do

Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

Accedi a ADVFN | Registrati ora

Per accedere al tempo reale push di Borsa è necessario registrarsi.

Accedendo ai servizi offerti da ADVFN, ne si accettano le condizioni generali Termini & Condizioni

Avvertimenti per gli Investitori Copyright © 1999 - 2023 Cookie e Politica sulla Privacy Preferenze di consenso Chi Siamo

ADVFN UK Investors Hub ADVFN Italy ADVFN Australia ADVFN Brazil

ADVFN Canada ADVFN Germany ADVFN Japan ADVFN Mexico

ADVFN France ADVFN US

P: V:it D:20230302 12:50:33

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Registrazione al Tribunale di Brindisi n. 255 2012 del 13 marzo 2012 Direttore Responsabile: *Daniela D'Alò*

165^ INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA

venerdì 3 marzo 2023

LA PRODUZIONE METALMECCANICA SI È RIDOTTA NEL 2022 DELLO 0,4% (A/A) NONOSTANTE L'INCREMENTO DELL'1,3% NEL QUARTO TRIMESTRE 2022 RISPETTO AL PRECEDENTE.

ANTONIO ITALO PISANÒ, PRESIDENTE SEZIONE METALMECCANICA IMPIANTISTICA DI CONFINDUSTRIA LECCE: SULLE IMPRESE PESANO IL RINCARO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME E DEI COSTI ENERGETICI E GLI EFFETTI DEL CONFLITTO RUSSO UCRAINO

Lecce, 2 marzo 2023

Sono stati diffusi oggi a Roma i risultati della 165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana. Il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del Settore, segnando un - 0,4 rispetto al 2021. Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi. Malgrado le tendenze positive dell'ultimo periodo dell'anno, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati andamenti differenziati tra i vari comparti. In particolare, le attività della Metallurgia, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore. A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

Il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, ha commentato: "Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini – determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime – che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

un'adeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme".

Le prospettive a breve emerse dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale:
• Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini.
• Il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni.
• Il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.
Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale.

Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.
Il vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis, ha aggiunto: "I dati dell'indagine confermano ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria. La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti. Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalità dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. È necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro Settore. Di recente abbiamo condotto un'indagine da cui emerge che ci sono ancora molte persone che non sanno cosa sia l'Industria, d'altra parte, sono in tanti a ritenere che vada supportata. I dati della congiunturale servono anche a generare questa consapevolezza e ci dicono che sostenere e sviluppare le filiere del nostro Settore vuol dire sostenere e sviluppare il nostro Paese".

Il presidente della Sezione Metalmeccanica Impiantistica di Confindustria Lecce Antonio Italo Pisanò pone l'accento sul rincaro dei prezzi delle materie prime e sugli effetti del conflitto russo ucraino: "Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, con una percentuale pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo. Dall'indagine condotta risulta che il 43% delle imprese partecipanti sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti".

Secondo Federmeccanica, inoltre, tra tutte le imprese che hanno risposto al questionario, la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).
L'Ufficio Comunicazione

Condividi

top ±

mad porte & finestre
di Alessandro De Vita

Sistemi per serramenti in alluminio, PVC, legno e alluminio legno, porte per interni e blindate, vetrate, zanzariere
www.madinfissi.it - info@madinfissi.it
Show Room : Via Tor Pisana, 28/30 - Brindisi
Tel. e Fax 0831.525443 - Cell. 335.7492447

Big Market di Valente Paolo

dal 1979 Il supermercato di famiglia
via Cocceio Nerva 3, Brindisi
Tel: 0831 523447
Servizio di spesa a domicilio: 0831 562811

ECOTECNICA
#brindisipulito
CENTRI RACCOLTA : 1) contrada Piccoli (Zona Industriale) 2) Via Provinciale San Vito (presso la sede Multiservizi)
Ecotecnica Srl Comune Brindisi
800 481 583
www.ecotecnicaecoe.it

ECOTECNICA
LA PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

TERRA DEI MESSAPI
Gruppo di Azione Locale

CONFCOOPERATIVE
Brindisi

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADVFN
Home of the Private Investor
02/03/2023 13:50:51
+39 02 3045 3014

Monitor | Quotazioni | Grafici | Book | Ordini | Portafoglio | Notifiche | Toplist | Notizie | Follow Feed | Forum

Iscrizione Gratuita | Login | PLUS1 | Titoli di Stato | Lista Broker | Materie Prime | Forex | Panoramica | Rating | Ricerca Quotazioni

NUOVO: Prezzi delle opzioni USA in streaming in tempo reale! Provatelo.

Federmeccanica: si attenua fase negativa ma guerra pesa su sentiment imprese

02 Marzo 2023 - 01:20PM
MF Dow Jones (Italiano)

Stampa
Tweet Share

Le prospettive a breve emerse dall'indagine di Federmeccanica condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale.

Dalla 165ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana emerge che il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini; il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni; il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale. Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

Secondo il vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis, "i dati dell'indagine confermano ancora una volta il peso del nostro settore nell'intera industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso industria. La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti. Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalità dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. È necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro settore», ha concluso.

pev

(END) Dow Jones Newswires

March 02, 2023 07:05 ET (12:05 GMT)

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copyright (c) 2023 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia

BIT BMPS Monte Pasc.
BITI FTSEMIB FTSE Mib
BIT UCG Unicredit
NASDAQ AAPL Apple
FX EURUSD Euro vs Do.

Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

Accedi a ADVFN | Registrati ora

Per accedere al tempo reale push di Borsa è necessario registrarsi.

Accedendo ai servizi offerti da ADVFN, ne si accettano le condizioni generali Termini & Condizioni

Avvertimenti per gli Investitori Copyright © 1999 - 2023 Cookie e Politica sulla Privacy Preferenze di consenso Chi Siamo

ADVFN UK Investors Hub ADVFN Italy ADVFN Australia ADVFN Brazil

ADVFN Canada ADVFN Germany ADVFN Japan ADVFN Mexico

ADVFN France ADVFN US

P: V:it D:20230302 12:50:32

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Leccesera

Lecce: sulle imprese pesano il rincaro dei prezzi delle materie prime, dei costi energetici e gli effetti del conflitto russo-ucraino

La redazione 03/03/2023 Attualità

A A A

Sono stati diffusi oggi a Roma i risultati della 165ª edizione dell'Indagine congiunturale di *Federmeccanica* sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana. Il 2022 si è chiuso in negativo per l'attività produttiva del Settore, segnando un – 0,4 rispetto al 2021. Il dato congiunturale del quarto trimestre ha fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi.

Malgrado le tendenze positive dell'ultimo periodo dell'anno, nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico sono stati osservati andamenti differenziati tra i vari comparti. In particolare, le attività della Metallurgia, negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali produttivi a doppia cifra non registrati altrove nel settore. A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Le esportazioni nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari.

PROMO

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, ha commentato: *«Non avremmo voluto vedere un segno meno davanti al dato della produzione industriale del 2022, non vorremmo continuare a vedere nei nostri bilanci quella stretta sui margini – determinata ancora in larga misura dai costi dell'energia e delle materie prime – che continua ad essere significativa, lasciando così un'ombra lunga sulle prospettive positive. È difficile, molto difficile, registrare che buoni ordinativi non portino con sé un'adeguata redditività. Nonostante questo, le nostre aziende continuano ad investire, ma quanto può durare tutto ciò? Servono azioni di sistema per affrontare le emergenze, e politiche industriali per stimolare la crescita dell'Industria. L'erosione dei margini rispetto ai livelli di produzione è un fenomeno che si potrebbe assimilare agli effetti negativi prodotti dal cuneo fiscale, che nel nostro Paese è sempre troppo alto. Anche su questo punto non possiamo abbassare la guardia, per le persone che lavorano e per la competitività delle imprese che producono. C'è quindi ancora tanto da fare, non si può stare fermi, si deve andare avanti e lo si deve fare insieme».*

Le prospettive a breve emerse dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale:

• Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini.

• Il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni.

• Il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale.

Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese. Il vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis, ha aggiunto: "I dati dell'indagine confermano ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria. La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti.

Generiamo infatti il 50% del valore aggiunto della manifattura e produciamo la totalità dei beni di investimento che portano innovazione tecnologica a tutti i rami dell'Industria e agli altri settori dell'economia. È necessaria maggior consapevolezza sul valore delle imprese del nostro Settore. Di recente abbiamo condotto un'indagine da cui emerge che ci sono ancora molte persone che non sanno cosa sia l'Industria, d'altra parte, sono in tanti a ritenere che vada supportata. I dati della congiunturale servono anche a generare questa consapevolezza e ci dicono che sostenere e sviluppare le filiere del nostro Settore vuol dire sostenere e sviluppare il nostro Paese".

Il presidente della Sezione Metalmeccanica Impiantistica di Confindustria Lecce Antonio Italo Pisanò pone l'accento sul rincaro dei prezzi delle materie prime e sugli effetti del conflitto russo ucraino:

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, con una percentuale pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. È rimasta invariata, e pari all'8%, la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo. Dall'indagine condotta risulta che il 43% delle imprese partecipanti sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti».

Secondo Federmeccanica, inoltre, tra tutte le imprese che hanno risposto al questionario, la quota che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento: il 32% degli investimenti sarà destinato al capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), mentre il 25% in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo la formazione (21%), investimenti in ricerca e sviluppo (19%) e altre allocazioni (3%).

Condividi:

Stampa | Facebook | Twitter | WhatsApp | E-mail

PRECEDENTE
Burgesi. Casili: "Oggi in Commissione il punto sullo stato del Pian...

Leccesera

CONTATTACI
redazione@leccesera.it

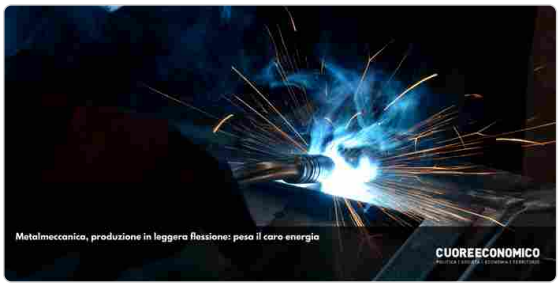
PRIVACY
Cookie & Privacy Policy

MENU
Contatti
Profilo editoriale
Collabora con noi
Pubblicità

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Metalmeccanica, produzione in leggera flessione: pesa il caro energia



L'analisi dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria meccanica-meccatronica: il 71% delle imprese dichiara un impatto forte sui costi di produzione. Il presidente Andrei: "Noi decisivi per tutta l'industria". Ma il conflitto in corso sta mettendo in crisi molte realtà La produzione metalmeccanica si è ridotta nel 2022 dello 0,4%, rispetto al 2021, nonostante l'incremento dell'1,3% nel quarto trimestre 2022 rispetto al precedente, mentre nel confronto con l'ultimo trimestre del 2021, c'è stata una variazione del +0,2% dopo il calo dell'1,9% osservato nei tre mesi estivi. L'export è cresciuto del 14,4% rispetto al 2021, mentre l'import del 19,7%, determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro. Gli incrementi dell'interscambio sono influenzati dalla crescita dei valori medi unitari. A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE. Sono i principali risultati della 165. edizione dell'Indagine congiunturale di sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana. Performance del settore condizionano l'industria I dati dell'indagine - spiega Il vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andrei confermano ancora una volta il peso del nostro Settore nell'intera Industria. Si vede infatti molto bene quanto le nostre performance condizionano i risultati del complesso Industria. La meccanica-meccatronica segna nel 2022 -0,4% rispetto al 2021, e l'intera Industria -0,3%. Se andiamo bene siamo volano per l'economia italiana, in caso contrario questo si ripercuote su tutti Le prospettive a breve emerse dall'indagine, indicano un'attenuazione della fase negativa della congiuntura settoriale: Il 32% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini; Il 28% prevede incrementi di produzione, a fronte del 18% che pronostica riduzioni; Il 22% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali. Rimane comunque significativa (pari al 10%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale. Il sentiment delle imprese rimane fortemente condizionato dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino. Il caro-energia fa salire i costi di produzione Dall'indagine emerge anche un altro dato: nel quarto trimestre del 2022, rimane molto alta, pari al 71%, la percentuale di imprese che dichiarano un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. Continua ad essere importante (64%) anche la percentuale di imprese che subisce riduzioni dei margini sempre per effetto dei rincari dei prodotti energetici. Nonostante questo, però, la quota di imprese che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è aumentata rispetto allo scorso trimestre, passando dal 64% di fine settembre all'attuale 70%. A causa del caro energia, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Per il 51% delle imprese gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 20% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 22% ha dichiarato altre conseguenze. Infine, il 43% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 57% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere; il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 30% dei casi si sono verificati altri effetti. Sul fronte degli investimenti, con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 29% delle imprese si focalizzerà solo sul risparmio energetico e il restante 8,0%, invece, sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione. Redazione Cuoreeconomico (Riproduzione riservata) WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751 Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

comsteel right

Gruppo fiori - manchette

siderweb
LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

Federmeccanica: la metallurgia ha perso il 10% nel 2022

Imprese ancora in sofferenza per il caro energia, che erode i margini

2 marzo 2023

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

Ricordami

Login

Password dimenticata?

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui, attiva la **prova gratuita.** Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare tutte le opportunita del sito.

ARTICOLI SIMILI

15 dicembre 2022

FEDERMECCANICA, QUADRO GENERALE IN PEGGIORAMENTO

Il direttore generale Franchi: «Scenario straordinario dagli esiti imprevedibili, il peggiore per fare impresa»

di Davide Lorenzini

7 novembre 2022

FEDERMECCANICA PER IL RILANCIO SERVE L'I.T.A.L.I.A.

Per il presidente Visentin si deve puntare su Innovazione, Tecnologia, Ambiente, Lavoro, Impresa e Alleanza

di Davide Lorenzini

15 settembre 2022

FEDERMECCANICA, SEGNALI CONTRASTANTI DALLA CONGIUNTURALE

L'indagine evidenzia attivita in linea al 2019 e 2021 ma la metallurgia resta in affanno: -3,6%

di Davide Lorenzini

28 aprile 2022

FEDERMECCANICA: «IMPEGNATI PER LA SICUREZZA»

Iniziativa congiunta, oggi, con Assistal e sindacati. Nel mondo si celebra lo Steel Safety Day

di Marco Torricelli

22 aprile 2022

SICUREZZA SUL LAVORO, EVENTO NAZIONALE IL 28 APRILE

Si svolgera a Vibo Valentia per iniziativa di Federmeccanica, Assistal e Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil

di Marco Torricelli

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prova gratuita

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

Abbonamenti

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie piu importanti. Il servizio e gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

Registrati

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedı la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle piu importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

15 dicembre 2022

FEDERMECCANICA, QUADRO GENERALE IN PEGGIORAMENTO

Il direttore generale Franchi: «Scenario straordinario dagli esiti imprevedibili, il peggiore per fare impresa»

di Davide Lorenzini

7 novembre 2022

FEDERMECCANICA PER IL RILANCIO SERVE L'I.T.A.L.I.A.

Per il presidente Visentin si deve puntare su Innovazione, Tecnologia, Ambiente, Lavoro, Impresa e Alleanza

di Davide Lorenzini

15 settembre 2022

FEDERMECCANICA, SEGNALI CONTRASTANTI DALLA CONGIUNTURALE

L'indagine evidenzia attivita in linea al 2019 e 2021 ma la metallurgia resta in affanno: -3,6%

di Davide Lorenzini

Altre News

banner medium rectangle la cisa

MERCATI

2 marzo 2023

TONDO: NON SI ARRESTA LA DISCESA

Calano ancora i prezzi, ma per qualcuno ci sarebbero i presupposti per un'inversione del trend

2 marzo 2023

LUNGHI INOX: LEGGERA DISCESA DEI PREZZI

Rallentano i volumi dopo la buona partenza di inizio anno

1 marzo 2023

ROTTAME: PROSEGUE IL RIALZO IN TURCHIA

Prezzi in crescita di oltre 20 $/t nell'ultima settimana. La domanda dovrebbe rimanere sostenuta

1 marzo 2023

LAMIERINO MAGNETICO: PREZZI STABILI

Ancora in corso tentativi di rilancio da parte dei produttori

28 febbraio 2023

LAMIERE DA TRENO: RALLENTA IL TREND RIALZISTA

I prezzi restano supportati dalle quotazioni delle bramme e dalla carenza di importazioni

Altre analisi

SPECIALI

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ITALPaghe.com
Elaborazione Paghe e Contributi

Metalmeccanica, l'industria frena: nel 2022 la produzione si riduce dello 0,4%

Maria Lucia Panucci

Nella metalmeccanica l'export è cresciuto del 14,4% rispetto al 2021, mentre l'import del 19,7%

Frena l'industria metalmeccanica. Nel 2022 la produzione si è ridotta dello 0,4% rispetto all'anno precedente, nonostante l'incremento dell'1,3% che si è registrato nel quarto trimestre rispetto ai tre mesi precedenti. Lo dice la 165esima indagine congiunturale di *Federmeccanica*. Il risultato è sostanzialmente in linea con quanto fatto registrare dall'intero comparto industriale (-0,3%).

I livelli produttivi raggiunti nel 2022 sono stati positivamente influenzati dalle esportazioni che nel confronto con il 2021 hanno fatto registrare un +14,4%, mentre le importazioni sono cresciute del 19,7% determinando un saldo commerciale attivo di quasi 45 miliardi di euro.

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Resta molto alta (71%) la percentuale di imprese che dichiarano un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione. Continua a essere importante (64%) anche la percentuale di imprese che subisce riduzioni dei margini sempre per effetto dei rincari dei prodotti energetici.

FOTO: SHUTTERSTOCK

TAG: industria metalmeccanica , metalmeccanica

2 Marzo, 2023

Maria Lucia Panucci
Direttore Responsabile della testata. Giornalista professionista dal 2016 con esperienza pluriennale nel campo della tv, web, carta stampata e radio

tutti gli articoli

Articoli correlati

Economia Vai alla sezione

Minute Bce: "manentiamo la rotta. Rialzo dei tassi a ritmo costante"

Metalmeccanica, l'industria frena: nel 2022 la produzione si riduce dello 0,4%

Bankitalia: "le prospettive sono sfavorevoli per i prezzi delle case"

Bce, Lagarde avverte: "l'inflazione è ancora troppo alta". Possibili rialzi dei tassi anche dopo marzo

Ue-20: a febbraio l'inflazione scende all'8,5%

Istat, scende l'inflazione: a febbraio passa dal 10% al 9,2%

Finanza Vai alla sezione

Bitcoin non si ferma più

Atleti che valgono oro (anche fuori dal campo)

La bolla finanziaria di Apple sta per scoppiare

Facebook, tasse nei paesi in cui opera

Ferragamo male in Borsa

Generali, i Benetton puntano al raddoppio

Elezioni: portafoglio a prova di instabilità

Impresa Vai alla sezione

I brand "autentici": Ferrari in pole

Banda ultralarga, è corsa a cinque

Eni, impegno ambientale

Imprenditori nel Sud Italia, è possibile

Ryanair rischia fino a 5 mln di multe

Business "eco", la benedizione di Papa Francesco

Luxottica, Vian lascia con 6,3 mln

Fisco Vai alla sezione

Lavoro Vai alla sezione

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Archiviato con: Bari Federmeccanica metalmeccanica Puglia

Presentata a Bari la 165ma indagine congiunturale di Federmeccanica

La metalmeccanica reagisce e guarda al futuro con ottimismo

Presentata a Bari la 165ma indagine congiunturale di Federmeccanica per la provincia di Bari e della BAT. Nel terzo trimestre del 2022 la produzione metalmeccanica di Bari e BAT è cresciuta più di quella nazionale dimostrando una particolare capacità di reazione alle difficoltà. Il 44% delle imprese locali associate ha registrato un aumento della produzione rispetto al 40% dell`Italia. Inoltre il 35% delle imprese baresi ha registrato un incremento della produzione per l`estero contro il 29% del dato nazionale. Quest`anno in linea con l`andamento nazionale il 53 % delle imprese baresi prevede una produzione stabile. Anche le prospettive occupazionali per i prossimi sei mesi risultano più ottimistiche di quelle nazionali con il 40% delle imprese che prevedono un aumento di occupazione, contro il 22% nazionale. Tuttavia a causa dei rincari delle materie prime questi risultati non portano ad una adeguata redditività. Servono azioni di sistema per stimolare la crescita dell`industria.

Elena De Natale

inserito in Attualità, Economia e Lavoro, Video il 2 Marzo 2023 alle 15:20

Archiviato con: Bari Federmeccanica metalmeccanica Puglia

Informazioni
inserito in Attualità, Economia e Lavoro, Video

Aeranti – Corallo
la nostra emittente aderisce a AERANTI-CORALLO Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet

Argomenti
Agricoltura Altamura Bari Basilicata Basket Bollettino Brindisi Calcio Carabinieri CGIL Coldiretti Comune Comune di Matera Consiglio Regionale Coronavirus Droga Foggia GDF Ilva Incidente Lavoro Lecce Maltempo Marcello Pittella Matera Matera 2019 Matera2019 Melfi Michele Emiliano Migranti Ospedale PD Policoro Polizia Potenza Puglia Regione Regione Basilicata Regione Puglia Salvatore Adduce Sanità Scuola Taranto Turismo Vaccini

Meta
Accedi
Feed dei contenuti
Feed dei commenti
WordPress.org

Archives
Marzo 2023
Febbraio 2023
Gennaio 2023
Dicembre 2022
Novembre 2022
Ottobre 2022
Settembre 2022
Agosto 2022
Luglio 2022
Giugno 2022
Maggio 2022
Aprile 2022

copyright © 2006 - 2023 trmtv.it P.Iva 01278880776 Trasparenza

Ok

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ | MODENAINDIRETTA | BOLOGNAINDIRETTA | PARMAONLINE

CGIL CAAF Emilia Romagna DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2023 PER APPUNTAMENTO 0522.45.72.90 REGGIO EMILIA E PROVINCIA

Reggionline TeleReggio Il quotidiano di Reggio Emilia

Istituto Vendite Giudiziarie Partecipa alle Aste online

CRONACA SPORT EVENTI RUBRICHE TELEREGGIO GUIDA TV

La metalmeccanica reggiana ha chiuso il 2022 in positivo

2 marzo 2023

Alberto Rocchi, presidente del gruppo meccatronico di Unindustria Reggio Emilia

L'ultimo trimestre dell'anno passato ha evidenziato un +4,3% come risultato della produzione industriale. Continuano però a mancare i profili che servono alle imprese: non si trovano né quelli tecnici tradizionali né quelli avanzati

REGGIO EMILIA – Il gruppo meccatronico di **Unindustria Reggio Emilia**, che rappresenta 400 aziende per un totale di circa 29mila addetti, partecipa all'iniziativa nazionale di Federmeccanica "I giorni della metalmeccanica". Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore.

Nel quarto trimestre dell'anno scorso è rimasto, seppur debolmente, positivo il quadro congiunturale complessivo dell'industria metalmeccanica reggiana. Il rallentamento rispetto alla prima parte dell'anno di tutti i principali indicatori appare tuttavia evidente, sintomo che l'incremento dei costi energetici, il perdurare delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi e il loro rincaro hanno ostacolato anche in provincia di Reggio Emilia

ULTIME NEWS

15:55 La metalmeccanica reggiana ha chiuso il...
15:10 Una notte magica per far rivivere il mito della...
14:45 Crolla un ponte: rinviata ancora l'estradizione di...
14:20 Le chat che segnalano i posti di blocco: "Attivit...
13:38 Reggio Emilia, incendio nelle case popolari di ...
13:36 Reggio Emilia, viale Monte Grappa chiuso ...

Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TG

Le chat che segnalano i posti d... blocco: "Attività che

Reggio Emilia, incendio nelle cas... popolari di via

Processo appalti in Comune:... intercettazioni in

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'attività industriale.

Il risultato segnato dalla produzione industriale (+4,3%) è stato accompagnato da un incremento degli ordinativi provenienti sia dal mercato interno sia da quello estero. Il fatturato totale ha segnato un +7,9% e la componente estera ha mostrato un aumento della stessa entità. Occorre sottolineare che gli incrementi del fatturato sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia.

Nel quarto trimestre del 2022 la dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche non

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ha
im

Co
al
le
pe

R
gr

Consenso | Dettagli | Impostazioni degli annunci | Informazioni sui cookie

Uso responsabile dei dati

Noi e i nostri partner trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella sezione dettagli. Puoi

Necessari | Preferenze | Statistiche | Marketing

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TODAY IS: GIOVEDÌ, MARZO 2, 2023

LOGIN

cerca

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali

Direttore responsabile: Massimo Mascini
Vicedirettore : Nunzia Penelope
Comitato dei Garanti: Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

LA NOTA, PRIMO PIANO

Federmeccanica, nel settore metalmeccanico si continua a investire

Emanuele Ghiani

Si è tenuta a Roma la consueta Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica e meccatronica italiana, arrivata oggi alla sua 165ª edizione. Il quadro che è emerso dall'indagine è poco incoraggiante dal punto di vista dell'attività produttiva del settore nel 2022, segnando un -0,4 rispetto al 2021. Ancora meno incoraggiante le attività della Metallurgia, che negli ultimi due trimestri del 2022 hanno segnato cali tendenziali produttivi

LA SCUOLA DI RELAZIONI INDUSTRIALI

La Scuola di Relazioni Industriali 2023

IL GUARDIANO DEL FARO

Le sorgenti degli apache
DI MARCO CIANCA

GIOCHI DI POTERE

Riuscirà Elly Schlein a rianimare, diciamo pure a resuscitare il Partito democratico?
DI RICCARDO BARENGHI

IN EVIDENZA

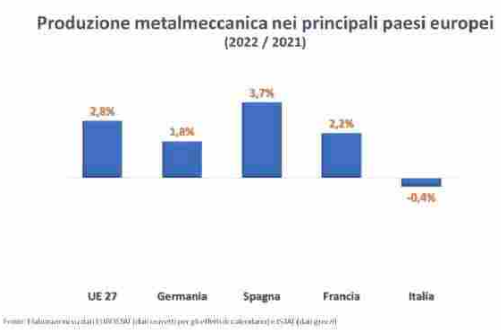
125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

a doppia cifra, non registrati altrove nel settore.

Ma sono emersi segni positivi: andando a vedere nel dettaglio dell'indagine, il direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi ha sottolineato come la tendenza della produzione metalmeccanica è in salita, infatti nel quarto trimestre è emerso un aumento dell'1,3% rispetto al precedente. "Questo dato può definirsi la luce che sia accende – precisa Franchi – però allo stesso tempo c'è l'ombra lunga del risultato dell'anno intero che invece segna ancora un dato negativo."

A livello europeo, nella media dell'anno, la flessione produttiva registrata per il settore metalmeccanico si confronta con i risultati positivi realizzati dai principali paesi della UE.



"L'autunno è passato un meno caldo di quello che immaginavamo e questo ha causato un po' di entusiasmo – ha sottolineato il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin -. Sono orgoglioso dell'industria metalmeccanica che nonostante tutto continua a incrementare la propensione agli investimenti. Perché non è detto che gli investimenti vadano sempre bene dato che si stanno facendo in un clima di tensione dei margini, che è il fattore che mi preoccupa di più."

NOTIZIE DEL GIORNO

Federmeccanica, nel 2022 produzione settore metalmeccanico a -0,4%

NOTIZIE DEL GIORNO

Inflazione eurozona, si modera lievemente all'8,5% a febbraio

CONTRATTAZIONE

Sindacati, sottoscritto il contratto per i piloti che svolgono attività di protezione civile e tutela ambientale

NOTIZIE DEL GIORNO

Tpl, Consiglio di Stato: Fit-Cisl esprime soddisfazione per accoglimento del ricorso

DIARIO DELLA CRISI

Edili, Fillea e Feneal annunciano la mobilitazione contro i vari provvedimenti del governo

I BLOGGER DEL DIARIO

Tommaso Nutarelli
Redattore de Il diario del lavoro.
Prima regola del "Fight Club Piantedosi": non partire

Giuliano Cazzola
Ex Sindacalista
Il Pd e la versione moderna di "Delitto e castigo"

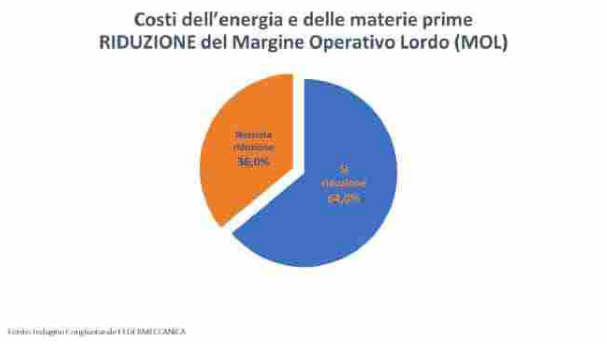
125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Infatti, dal rapporto è emerso che nel 2022 i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 12,3%. Tali dinamiche, si legge nel rapporto, hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 64% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo.

Inoltre, nel quarto trimestre del 2022 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia, è sempre molto alta, e pari al 71%, nonostante l'attenuazione registrata dei prezzi sui mercati internazionali. L'intervento governativo, per Visentin, c'è stato sul fronte dei costi energetici, ma i problemi da affrontare sono molteplici e serve lavorare con il governo: "c'è un tema di scorte che si sono generate e che devono essere smaltite. Teniamo conto sia dei prezzi elevati delle scorte, oppure dei prezzi aumentati dei tassi di interesse che si stanno prospettando, insomma tutto questo non aiuta il settore. Noi dobbiamo cercare di lavorare con questo messaggio anche nei confronti del governo per trovare delle condizioni di costruire insieme delle politiche industriali che vadano a rafforzare il settore della manifattura."

Per il Vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis, presente alla presentazione, sottolinea come in un confronto europeo "l'Italia ha fatto meno bene rispetto agli altri paesi, ma con un export molto vivace, forte. Cina e USA però stanno andando verso delle politiche di protezionismo abbastanza esplicite."



Sul fronte della formazione, Andreis spiega come si senta parlare molto poco sul tema di ricerca e sviluppo "auguro che venga rimesso al centro, insieme alla formazione. Un rapporto continuo tra scuola e imprese è fondamentale. In un nostro recente studio emerge chiaramente che i giovani, tanti giovani ma non tutti fortunatamente, sono distanti dall'industria. Addirittura in tanti dichiarano di non sapere di cosa sostanzialmente si tratti e di cosa ci si occupi. Quindi dobbiamo continuare in una campagna di racconto, con nuovi linguaggi, nuovi modi per parlare con i giovani, le famiglie, gli educatori, che sono sostanzialmente loro che orientano la scelta dei nostri ragazzi, che evidentemente oggi scelgono percorsi che di fatto

Maurizio Ballistreri
Docente Diritto del Lavoro – Direttore dell'Istituto di Studi sul Lavoro
La mobilitazione francese e la parabola del sindacato in italia

Luigi Marelli
Una nuova politica dei redditi

Aldo Amoretti
Presidente Associazione Professione in Famiglia
Aggiornamento salariale per badanti e colf: chi vince e chi perde

Gaetano Sateriale
Sindacalista, presidente di Nuove Ri-Generazioni
Pensieri e parole di inizio 2023

Alessandra Servidori
Tecnologia e servizi sociali, verso la Conferenza internazionale dei servizi sociali ESN Europe Services Network

Rosa Polacco
Conduttrice di Tutta la citta ne parla, RadioTre Rai
In ricordo di Giovanni Rispoli

Nunzia Penelope
Giornalista
Se il Lavoro è assente dal totoministri

Fabrizio Tola
Pd sì! Pd no!

Antonio Naddeo
Presidente ARAN
Il punto sui contratti del pubblico impiego

Paolo Pirani
Consigliere CNEL
La questione del lavoro alla vigilia delle elezioni politiche

Tutti i Blogger del Diario →

I VIDEO DEL DIARIO

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

portano a un *mismach* evidente."

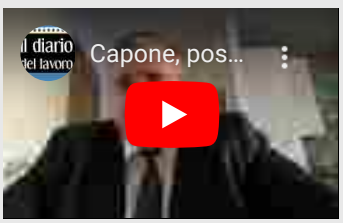
Emanuele Ghiani

Quell'unita sindacale mai realizzata: D'Antoni e Cofferati a confronto

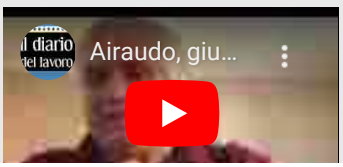
Assemblea Cida, rilanciare il lavoro attraverso la competenza e l'innovazione

Uilm, Palombella: vogliamo un Governo in grado di governare, la situazione è drammatica

Capone, positivo che Meloni voglia archiviare la disintermediazione



Airaudo, giudicheremo il governo dai fatti, ma il sindacato deve restare unito



125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.